ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico — TRIESTE — Trieste, Giovedì 22 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie - N. 642

Dichiarazioni dei ministri del Tesoro e delle Finanze alla Camera

ROMA, 21, sera

Nella seduta antimeridiana, presieduta dal vice-presidente PIETRAVALLE, dopo l'approvazione di vari disegni di legge, si iniziano le discussioni delle mozioni Chiesa e Cavazzoni sul rimpatrio dei prigionieri dalla Repubblica dei Soviet e sulla ripresa dei rapporti economici con la Russia.

I rapporti economici con la Russia

Il primo oratore, on. CHIESA (repubblicano), insiste sulla necessità di riallacciare le relazioni economiche con la Russia ed esorta il Governo, in nome dei superiori interessi del nostro Paese, a comprendere le esigenze dei tempi nuovi in materia di politica estera.

L'on. CAVAZZONI (popolare), rileva che il rimpatrio dei nostri prigionieri è ostacolato dalle condizioni politiche in cui si trova la Russia, nella quale — egli dice — il Governo dei Soviet non è, in realtà, che un Governo di minoranza, senza la possibilità di controllo su tutta quella immensa regione e quindi senza la possibilità di raccolta di numerosi prigionieri. (*Vivissimi rumori; interruzioni dall'Estrema Sinistra*). Afferma che il Governo russo ha il dovere di dimostrare al mondo che, senza fare speculazioni politiche, esso vuole ispirarsi a concetti umanitari, restituendo alle loro famiglie i prigionieri di guerra. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Difende l'opera del Governo intrapresa per riallacciare i rapporti economici con la Russia, rilevando che i rappresentanti russi hanno tentato di ottenere il riconoscimento politico per mettere innanzi alle altre Nazioni il fatto compiuto ed ottenerlo anche da esse. (*Approvazioni; rumori*). Concludendo, dichiara che il gruppo popolare mentre formula l'augurio che queste convenzioni economiche con la Russia sieno stipulate col rispetto assoluto dell'interesse e della dignità del nostro Paese, dopo aver chiaramente esposto il proprio punto di vista è disposto a rinunciare alla votazione sulla mozione se la Camera troverà una formula ancora più larga e concreta, che contenga il pensiero degli altri gruppi. (*Applausi al Centro; rumori all'Estrema Sinistra*).

Segue una breve dichiarazione dell'on. GRAZIADEI (comunista), e quindi l'on. RONDANI (socialista), espone il pensiero del gruppo socialista sulla dibattuta questione, auspicando prossimo il giorno in cui tra il popolo italiano e il popolo russo possano ristabilirsi in tutti i campi quei normali rapporti che si risolveranno a vantaggio di entrambi i paesi. (*Vivissimi, replicati applausi; moltissime congratulazioni; commenti*).

Il discorso del ministro del Tesoro

Nel pomeriggio l'on. DE NICOLA, dopo le solite formalità, comunica che la Giunta delle elezioni, propone di proclamare in sostituzione degli on. Misiano e Luzzatto, gli on. Gagliazzo Carlo nel collegio di Torino, e Marchi Giovanni in quello di Siena.

Riprendendosi la discussione sull'esercizio provvisorio, il ministro del Tesoro, on. DE NAVA, incomincia compiacendosi anzitutto, dell'elevata ed importante discussione seguita nei passati giorni, dove dai diversi oratori, con opposte tendenze, sono stati esaminati i più notevoli argomenti che si attengono alla economia ed alla finanza dello Stato, preludio all'esercizio di quel controllo parlamentare che tutti auspicano sia ripreso con la normale approvazione dei bilanci. Rileva come il Governo abbia cercato di contribuire da parte sua a questa rinnovata attività parlamentare, sia con una semplice indicazione di cifre, i più gravi problemi concernenti l'assetto finanziario del Paese, sia con l'aver presentato e fatto distribuire in tempo tutti i bilanci preventivi, cosa che da molti anni non si verificava, il che consentirà alla Camera di iniziare, se vuole, la discussione alla prossima riapertura del Parlamento.

Passando all'esame delle critiche mosse all'indirizzo finanziario del Ministero, osserva che, mentre tutti gli oratori hanno notato l'anormalissima situazione economica e finanziaria mondiale che si riverbera sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia e ne hanno tratto occasione, specialmente l'on. Alessio, a rilievi di natura obiettiva e a previsioni più o meno pessimiste, gli oratori di parte socialista hanno poi attribuito tutta la responsabilità del disagio e delle difficoltà della situazione all'opera e all'incapacità del Governo. Ora, se è vero che il prossimo bilancio per il 1922-23 tende ad essere normale nel senso che non vi sono che in tenue misura spese dirette di guerra, non bisogna dimenticare che esso soffre in larghissima misura gli oneri che sono una conseguenza diretta della guerra, oneri alcuni dei quali sono transitori. Basterà ricordare le spese per i risarcimenti di danni di guerra e per la restaurazione delle provincie devastate e delle nuove provincie, quelle per la ricostruzione della flotta mercantile, le spese straordinarie e transitorie per la custodia dei materiali residuati di guerra e degli esplosivi, le spese di occupazione non ancora finite e molte altre le quali arrivano esse solo ad un importo di alcuni miliardi che ragguaglia e, forse, supera il disavanzo tanto di quest'anno quanto dell'anno prossimo.

Ora niuno ha mai pensato che con le entrate ordinarie e straordinarie si potesse riuscire a coprire anche queste spese di natura transitoria, conseguenza della guerra, mentre il bilancio italiano copre, colle sue risorse ordinarie e straordinarie, il gravissimo carico degli interessi dell'enorme debito di guerra, quello del caroviveri e parte di quello delle pensioni. Esaminando a questo punto la proposta dell'on. Alessio, pel riscatto delle pensioni, che dovrebbe servire ad alleggerire di un carico annuale, veramente enorme, il bilancio, osserva che, a prescindere dalla natura della operazione che è in sostanza un debito larvato, le condizioni del mercato sono tali d anon poter contare che vi sieno istituti capaci di affrontarla, richiedendo essa anticipazioni di parecchi miliardi.

Accuse infondate

Contesta che la politica finanziaria e tributaria del Governo sia insufficiente e manchi di indirizzo, e poichè si è affermato che mentre l'Inghilterra ha pensato in tempo a statuire le imposte, l'Italia, cieca, non abbia curato di farlo, osserva che nessuna è più ingiusta di questa. Lo Stato italiano ha compiuto in tutti questi anni sforzi prodigiosi per tentare di ristabilire l'equilibrio del bilancio e questa opera, seguita con continuità di indirizzo da tutti i Governi succedutisi, è stata apprezzata anche fuori d'Italia ed ha consentito al bilancio italiano di portare le sue entrate effettive principali ordinarie, da due a più di 11 miliardi all'anno.

L'attuale Ministero poi, oltre ai provvedimenti di urgenza emanati, ha presentato i disegni di riordinamento dei tributi erariali e locali e dell'imposta patrimoniale; un vero programma di sistemazione tributaria, e ciò esclude che esso manchi di indirizzo e di direttiva. E poichè l'on. Matteotti invitava il Ministero a decidersi anche in politica finanziaria a voltare a destra o sinistra, egli si augura che nessun Ministero segua tale consiglio, poichè niente è più funesto di una politica finanziaria che si ispiri a preconcetti di partito, mentre occorre guardare diritti davanti a sè, per raggiungere il doppio grande fine dell'equilibrio del bilancio e della perequazione della giustizia tributaria. Ed a questa finalità si ispireranno sempre i provvedimenti del Governo. (*Approvazioni e commenti*).

Venendo al debito pubblico che, purtroppo, è destinato ancora per qualche tempo a pesare, contesta di aver cercato di dissimularne l'entità. Il debito estero è stato giustamente calcolato alla pari, come si è sempre fatto, e come si fa anche in Francia. Il debito estero non è stato accresciuto in questo periodo, salvo degli interessi, secondo l'autorizzazione avuta ed in conformità dello stanziamento inscritto nel bilancio del Tesoro.

Dichiara che l'importo dell'onere pel cambio delle corone austriache e quello per il riscatto del debito prebellico austriaco sono già calcolati e compresi nel bilancio. Riconosce la gravità del fenomeno dell'ingente debito fluttuante costituito da buoni del Tesoro a breve scadenza; nota, però, che, data la necessità di coprire i disavanzi, anzi che ricorrere al pericoloso espediente dell'aumento della circolazione, si presenta preferibile l'emissione dei buoni.

I buoni del Tesoro

Nega che la circolazione dei buoni eserciti sul corso dei cambi e sulla svalutazione della moneta, abbia lo stesso effetto della circolazione dei biglietti. Si è discusso se il Ministero precedente abbia emesso più buoni del Tesoro che l'attuale, quasi potesse ascriversi a colpa, o a merito l'emissione maggiore, o minore di buoni. La verità è che essi si emettono in relazione alle esigenze del bilancio; colpa, o merito vi è soltanto a seconda che il Governo compia o no tutti gli sforzi per colmare il disavanzo, che è la causa e l'origine del debito. Ora, sotto questo aspetto, tanto il Ministero precedente, quanto l'attuale hanno compiuto il loro dovere. Infatti, se il Governo passato ha portato a termine una grande opera di risanamento del bilancio, mediante la legge sul prezzo dei cereali, l'attuale ha proseguito quest'opera, presentando per il prossimo esercizio un programma di economie e di riduzioni di spese tale che il bilancio dello Stato, da un deficit di più di dieci miliardi, ha potuto, mercè le cure di due successivi Ministeri, scendere a un disavanzo di soli tre miliardi.

Dichiara di essersi preoccupato del fatto che i buoni del Tesoro emessi superino l'importo del disavanzo dell'esercizio, ma le vigorose misure predisposte, i cui risultati saranno presentati al Parlamento, lo hanno persuaso che il fatto si debba ascrivere ai residui passivi degli esercizi precedenti. Soltanto quando questo lavoro sarà compiuto, si potrà fissare un limite al Governo per l'emissione dei buoni, poichè il ministro riconosce che non possa durare a lungo la condizionata facoltà di emettere buoni senza limitazione. Riconosce che la sistemazione, almeno parziale, del debito fluttuante, è un'operazione che s'impone, ed ha fiducia che, a tempo opportuno e con opportuni espedienti, esso possa compiersi con beneficio e vantaggio del Tesoro.

Nessun nuovo prestito

Quanto alla circolazione dei biglietti, nessuno ha potuto contestare una riduzione in quest'ultimo periodo di due miliardi e mezzo. E' vero che è aumentata la circolazione per conto del commercio, perchè l'aumento è in relazione alle aumentate richieste di mezzi monetari, ma l'indole e la natura delle due circolazioni è ben differente e non è giusto confonderle, anche perchè la influenza dell'una o dell'altra sul corso dei cambi e sulla svalutazione della moneta è ben diversa. Dichiara esser fermo proposito del Governo di ridurre la circolazione via via che sia possibile, ma la riduzione non può avvenire che gradualmente e lentamente, anche perchè una rapida e precipitosa rivalutazione della lira potrebbe produrre momentaneamente effetti dannosi non trascurabili.

Sotto questo aspetto non vede la opportunità e la convenienza di un grande prestito per il ritiro immediato della massima parte dei nostri biglietti a debito dello Stato in circolazione, e ciò anche a prescindere dall'onere che una tale operazione importerebbe.

Circa i provvedimenti di cautele adottati per l'accresciuto volume delle anticipazioni ni e degli sconti cui gli Istituti di emissione sono stati costretti, spiega che da tempo gli Istituti di emissione avevano richiamata l'attenzione del Governo sul fatto che, mentre tutto lo sconto delle operazioni eseguite mediante biglietti eccedenti la circolazione era versato allo Stato sotto forma di tassa di circolazione, essi erano soggetti in proprio a tutti i rischi ed a tutte le perdite delle operazioni stesse. Per ciò il Governo, non potendo disinteressarsi delle sorti degli Istituti di emissione, ha disposto d'accantonare come fondo di riserva di pertinenza dell'erario investito in buoni del Tesoro, una quota parte degli interessi sulle operazioni eseguite con circolazione eccedente, il quale fondo sarà devoluto definitivamente all'erario dello Stato alla fine del 1923, salvo che dai bilanci degli Istituti risultasse che dal complesso di tutte le operazioni non sia possibile di assegnare l'utile minimo del 5 per cento, nel quale caso sarebbe dal fondo di riserva prelevata una quota per impiegare la deficienza.

Le previsioni del bilancio

Passando alle previsioni del bilancio, l'on. ministro confuta la obiezione secondo la quale il provento per vendita di materiali inutili residuati dalla guerra non dovrebbe iscriversi fra le entrate straordinarie ma nella categoria movimento dei capitali. Fornisce alcuni schiarimenti intorno al modo come procede siffatta vendita, e dichiara che non sa comprendere perchè il provento delle riparazioni da parte degli ex nemici non dovrebbe essere compreso tra le entrate straordinarie del bilancio, mentre fra le spese straordinarie vi sono iscritte quelle appunto per cui le riparazioni sono accordate, e cioè i risarcimenti dei danni di guerra (la restaurazione delle terre devastate, la restaurazione della flotta mercantile distrutta, le pensioni.

Afferma che egli ha tenuto tanto ad assicurare, sia nella forma che nella sostanza la sincerità del bilancio, che ha epurato la categoria del movimento dei capitali ed ha provveduto ad iscrivere nella spesa, malgrado le difficili condizioni del bilancio, la quota d'ammortamento del debito ferroviario. Osserva che l'iscrizione nelle entrate di quest'anno delle rate dilazionate dall'imposta sui sopraprofitti, fu fatta in forma di un provvedimento adottato dal precedente Ministero e ricorda che fu egli il primo a rilevare alla Camera la cosa, il che prova che non si trattava di alcun artificio, ma di una norma di contabilità.

Le entrate e le spese

Respinge l'accusa di aver ridotto la previsione delle entrate e l'altra, contraria, di averle invece, ingrossate artificialmente. La previsione è stata fatta con prudenti cautele, e non già per tenere accantonato un fondo di riserva, ma per garantirsi contro possibili sorprese, tenuto conto, specialmente, dei fenomeni di depressione in alcuni cespiti. Osserva che se è vero che alcune entrate sono precarie, è altresì vero che sono transitorie alcune spese e l'opera del Governo deve consistere appunto nel procurare che queste spese transitorie si restringano e man mano siano come devono essere cancellate.

Quanto all'entrate nelle nuove provincie esse sono in continuo sviluppo. Annuncia che il bilancio speciale delle nuove provincie è ormai passato alla diretta gestione del Tesoro, e l'inconveniente per il quale finora le entrate erano alcuna volta direttamente utilizzate per le spese, è cessato.

Passando alle spese, dichiara infondata la critica rivoltagli di non completa, o non esatta previsione delle spese. Egli, invece, con un metodo nuovo ha cercato di elencare e tenere conto di tutte le nuove spese, anche di quelle non ancora deliberate. Circa il deficit ferroviario, riconosce che la previsione da lui fatta non può essere che approssimativa, ma la Camera dovrà anche ammettere che, di fronte ad un bilancio presentato in pareggio dall'amministrazione autonoma, la sua previsione di disavanzo deve essere molto prudente, anche perchè non si deve perdere la speranza che, mercè una severa politica, il deficit possa essere contenuto in ristretti limiti.

La politica finanziaria del Governo, tendente all'equilibrio del bilancio mediante l'economia e la resistenza alle nuove spese, è stata da tutti approvata; ma occorre che l'approvazione non si limiti all'adesione generica, ma si concreti nell'approvazione specifica dei singoli provvedimenti di economia e della astinenza dalla richiesta di nuove spese. Si è detto che il Governo potrebbe conseguire economie molto maggiori nelle spese militari, ma che ciò non è consentito dalla politica militarista che egli segue. La verità è che nessuna Nazione segue una politica di pace con tanta sincerità e con tanto fervore come l'Italia e che questo indirizzo ha solennemente affermato nella conferenza di Washington. Il bilancio delle spese per l'Esercito per il 1922-23 è compilato sulla base di una forza bilanciata media di 175 mila uomini, come risulta dal nostro ordinamento; le forze di polizia, dall'altra parte, non possono considerarsi eccessive, di fronte alla nostra popolazione, che è accresciuta dalle nuove provincie.

Occorre resistere alle nuove spese

Ma insieme all'economia, ha chiesto alla Camera ausilio per resistere alla marea delle nuove spese. — L'on. Alessio denunciava l'ubbriacatura spendereccia — E' necessario che il Parlamento accompagni il Governo in questa dura ed aspra fatica di ogni giorno. Solo così si potrà debellare il disavanzo ed evitare l'indebitamento persistente. Riconosce che l'impresa di colmare il disavanzo, ridotto ora a tre miliardi, sarà più difficile e, forse, più lungo di quello che non sia stata l'opera finora compiuta, ma non dubita del risultato, se non mancheranno la fede e la costanza di propositi ed ha indicato anche su quali risorse si possa contare nel prossimo avvenire. Non è ottimista, il ministro del Tesoro; occorre avere fede nell'opera propria e nelle energie riparatrici della Nazione. Se questa fede mancasse, mancherebbe la lena per operare.

L'assetto finanziario non può essere considerato disgiunto dal miglioramento della nostra situazione economica. Non dobbiamo illuderci, nè illudere. La crisi che attraversiamo è profonda e complessa; le difficoltà per superarla sono più grandi di quel che non siano le difficoltà del bilancio e delle finanze dello Stato. La trasformazione delle industrie dall'assetto di guerra all'assetto di pace, la scarsezza di capitali, la perdita dei vecchi mercati, il disordine della moneta e la deficienza della produzione, hanno sconvolto tutta la nostra economia; non si ripara a ciò senza un lungo, tenace, concorde sforzo di energie di lavoro, di risparmio e di parsimonia. Ma occorre, prima di ogni altra cosa, che si formi nel Paese una coscienza per la quale i problemi economici siano posti al sommo della scala dei valori e tutta l'azione politica sia pervasa da questo spirito.

Ha ascoltato col maggiore interesse i discorsi di alcuni oratori che, sotto vari aspetti, hanno esaminato, parecchi dei più vitali problemi della nostra vita economica e gli è parso di avvertire che un intimo pensiero ammonisse che questi sono i problemi palpitanti ed urgenti che dovrebbero interessare e cattivare tutte le cure, lo studio, le sollecitudini del Parlamento e del Paese, non le sterili competizioni di fazioni e di persone che avvelenano gli animi di passione e di odio, ed ostacolano la ripresa di quella pacifica attività che sola può ridonarci la floridezza economica. (*Approvazioni*).

La ricostruzione dell'economia

Assicura che il Governo considera suo precipuo dovere, in questo difficile momento, secondare, con tutte le sue forze, l'opera di ricostruzione dell'economia del Paese. E qui il ministro dà assicurazioni agli on. Mazzini, Lo Piano e Matteotti sui problemi da essi prospettati; quindi continua: La crisi economica non si vince se insieme, con la intensificata produzione, noi non tenteremo tutti i mezzi per riaprire al lavoro italiano ed ai frutti del lavoro italiano i mercati mondiali. Tutte le libere iniziative devono essere favorite ed una politica di efficace aiuto all'esportazione, mediante ausilio di bene congegnate costituzioni di credito e di altri incoraggiamenti, si impone oramai di fronte alle eccezionalità del momento nel campo interno ed internazionale. La Francia ha negli ultimi mesi equilibrato il suo sbilancio commerciale. L'Italia deve seguire l'esempio, ma certo il cammino che essa deve percorrere è assai faticoso e gli ostacoli che da ogni parte le si frappongono sono formidabili. I popoli più forti e più ricchi si sono rinserrati in un cerchio di economia chiusa, nel fine di difendere la loro moneta e la loro produzione. Ma essi cominciano già a comprendere che le ferree leggi economiche non consentono a nessuna Nazione di essere solo venditrice e che, senza commercio, non vi è scambio possibile. Le tendenze ultra protezioniste, che ora imperano, dovranno cedere il passo ad una più saggia valutazione dei rapporti economici tra le Nazioni. (*Vive approvazioni; commenti*). Nella faticosa elaborazione delle sorti della nuova Europa, l'Italia non può non seguire la via che le è tracciata dalle sue tradizioni, dal suo sentimento, dal suo beninteso interesse: di contribuire ad una politica economica internazionale, che si ispiri al principio di una più stretta solidarietà fra tutti i popoli, senza di che è vano sperare nella rinnovata fortuna delle genti europee. (*Vivissime approvazioni; applausi; commenti*).

Seguono alcune brevi dichiarazioni, per fatto personale degli on. ALESSIO e DONATI; quindi ha la parola il ministro delle Finanze on. SOLERI.

Parla il ministro delle Finanze

SOLERI, ministro delle Finanze, si limiterà a brevi risposte, a coloro che hanno fatto rilievi circa le entrate tributarie. Scagiona il Governo dall'accusa che la previsione delle entrate per l'esercizio corrente e per quello futuro siano troppo ottimiste. Esponendo i dati delle entrate del mese di novembre, non compresi nell'esposizione finanziaria, rileva che essi segnano un aumento di circa 80 milioni in confronto del novembre 1920, e vengono così a confortare le previsioni del ministro del Tesoro. Osserva che se è vero che nel primo quadrimestre si è notata una contrazione di talune entrate, negli altri due quadrimestri si dovrà certamente avere un gettito notevolmente maggiore, da un complesso di altre tasse ed imposte.

Soffermandosi in particolare sulle imposte dirette, nota che mentre la previsione totale è stata di due miliardi e 794 milioni, il primo quadrimestre ha dato un gettito di un miliardo e 375 milioni, cosicchè continuando tale gettito nei quadrimestri futuri, le previsioni potranno esser largamente superate. Contesta che la pressione fiscale si sia spostata verso i consumi, in confronto a quello che era nell'ante guerra, rilevando che mentre dall'anteguerra ad oggi è cresciuto di quasi otto volte il peso delle imposte dirette, le imposte indirette sui consumi, non comprese quelle sui tabacchi, sono aumentate appena di due volte e mezzo, e comprese quelle dei tabacchi, di quattro volte. Comprende come non possa prescindersi dei tributi locali, ma poco tenendo conto di essi, non si spostano sensibilmente le proporzioni indicate.

Osserva che nell'esercizio 1920-21, lo Stato ha ancora sopportato per la gestione granaria una spesa di 4 miliardi e 534 milioni, cosicchè in questo esercizio i consumi hanno rappresentato per lo Stato, non una entrata, ma una spesa. A proposito della gestione granaria, annuncia che il deficit sarà ora ridotto a circa mezzo miliardo, per i notevoli ribassi che si sono verificati sui mercati granari, e si augura che la spesa sopportata dallo Stato per fornire il pane a modico prezzo alle classi bisognose, possa in avvenire, mercè il lavoro e la maggiore produzione, essere compensata, senza che sia così ritardato il riassetto finanziario dello Stato.

I sopraprofitti di guerra

Osserva che i sovraprofitti di guerra hanno dato un riscossione reale di cinque miliardi e 99 milioni, cosicchè se è cominciata la curva discendente, di questo cespite, esso rappresenta ancora una fonte notevole per il nostro bilancio. Rileva che la legge dell'avocazione allo Stato dei sovraprofitti, se ha giovato ai piccoli contribuenti, ha però portato un aggravio per i maggiori contribuenti, cosicchè non può dirsi che questa legge abbia peggiorato la situazione di questa tassa. Nè può dirsi che il regolamento abbia alterato lo spirito della legge. Quanto alla circolare del Ministero delle Finanze, essa si è limitata a regolare alcune modalità di applicazione, specialmnete per quanto riguarda le passività dimostrate e i sovraprezzi nelle azioni. E nemmeno ha mutato lo spirito della legge, per la rateazione dei pagamenti disposta dai suo predecessore, ma che il ministro completamente approva, convinto che non possa la finanza scindersi dalla economia nazionale, e non tener conto delle reali condizioni del Paese.

Nota che l'imposta di ricchezza mobile ha dato un gettito imponente, poichè mentre per l'intero anno erano previsti seicentoventi milioni, in quattro mesi invece ha reso 388 milioni. Ciò è dovuto a un migliore e più esteso accertamento dei redditi, il cui merito dev'esser attribuito allo zelo del personale dell'amministrazione finanziaria. Quanto alla riduzione della tassa sulle automobili, dichiara che se fu adottata per decreto poco prima della riapertura del Parlamento, ciò è dovuto alla necessità di applicarla prima del primo gennaio. Aggiunge che il provvedimento fu determinato da ragioni d'indole economica, anche di fronte alla crisi della disoccupazione, e per dare [illegible] alla industria automobilistica. Del resto, la diminuzione di questo cespite è largamente compensata dagli altri provvedimenti fiscali adottati in questi ultimi mesi dal Governo e che rappresentano un gettito di circa 300 milioni. Non fu sollevata alcuna protesta gravando su generi di consumo voluttuario.

L'aumento delle entrate

Venendo all'esercizio 1922-1923, nota che l'entrate sono state previste in misura assai inferiore al provento delle entrate degli ultimi due esercizi. Riconosce ad ogni modo tutta la gravità del problema, di far fronte al deficit, che ancora si deve lamentare nel bilancio, quando saranno cessate le entrate dei sopraprofitti, mentre continueranno alcune spese dei disavanzi dalla guerra. Circa la proposta dell'on. Alessio, per colmare il deficit, di un forte inasprimento della tassa sul vino, osserva che la proposta stessa incontra serie difficoltà di ordine tecnico, anche a prescindere dalla opposizione che incontrerebbe in alcuni gruppi della Camera. (*Interruzioni dell'on. Alessio*). D'altra parte, poichè inasprendo la tassa sul vino occorrerebbe abolire il dazio consumo sul vino, non sarebbe assolutamente possibile applicarla nel presente momento di grave dissesto delle finanze comunali. Circa l'obbiezione mossa alla tassa di soggiorno, nota che già esisteva, e il Governo si è limitato ad estenderla, ed è convinto che non possa in alcun modo intralciare il movimento turistico, trattandosi di un piccolo tributo. Ad ogni modo, la questione potrà esser discussa quando si discuterà il disegno di legge sui tributi locali.

Crede che per colmare il deficit occorra attuare tutte le riforme finanziarie già decretate, specialmente la riforma generale Meda-Tedesco, sull'imposta sui redditi e seguire con vigile cura tutte le fonti tributarie, facendo partecipare ai tributi tutti i redditi che ancora ci sfuggono. Quanto agli inconvenienti lamentati per il funzionamento della tassa sugli scambi, dichiara di aver disposto che le varie marche anzichè agli uffici del registro, siano affidate ai magazzini di privativa e agli esattori. Ha anche provveduto con un disegno di legge, che è avanti al Parlamento, ad eliminare alcuni inconvenienti che l'esperienza ha dimostrato nei riguardi dell'imposta sul patrimonio.

Concludendo, afferma che l'eliminazione del disavanzo — necessità inderogabile per la rinascita economica nazionale — costituirà una grande vittoria per il nostro popolo, e chi presiede alle finanze italiane, non potrà servire più utilmente il Paese, se non contribuendo ad accelerare quel pareggio del bilancio, che significherà che il popolo d'Italia ha saputo scrivere una grande pagina di dignità politica e finanziaria. (*Vivissime approvazioni. Applausi. Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

La chiusura approvata

Terminato il discorso dell'on. SOLERI, da più parti si chiede la chiusura, che, posta a partito è approvata. Quindi il relatore on. PRESUTTI raccomanda al voto dell'assemblea, l'esercizio provvisorio richiesto dal Governo, affermando la sua ferma fiducia che, se si aiuteranno le forze popolari a riprendere il cammino della civiltà e del progresso economico e morale, le sorti del nostro Paese saranno assicurate.

A nome dei tedeschi parla l'on. TOGGENBURG, il quale invitando il Governo a risolvere senza indugi e con larghi criteri la questione del prestito bellico austriaco delle nuove provincie, tiene a dichiarare che i tedeschi non si propongono alcun scopo irredentistico, ma mirano soltanto a difendere le popolazioni tedesche dell'Alto Adige contro la repressione della loro coltura nazionale, ed a conservare il loro benessere.

Dopo ciò la discussione è rinviata a domani; e il Presidente comunica che la votazione del disegno di legge per l'erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti in Trento e di uno a Nazario Sauro in Capodistria, ha dato il seguente risultato: favorevoli 231; contrari 27.

E così la seduta, alle 19.30, è tolta.

L'ultima manovra socialista
contro il Gabinetto Bonomi

ROMA, 21, sera

La discussione sull'esercizio provvisorio non si è esaurita stasera come molti speravano. Si è chiusa oggi la discussione generale: ma restano ben 47 ordini del giorno che saranno svolti nella seduta di domani. La Camera prenderà dunque le vacanze proprio quando le feste natalizie saranno imminenti. La seduta di domani sera non potrà finire che a tarda ora.

Nonostante l'assurdità di una battaglia antiministeriale ingaggiata all'ultimo momento, pure resta nel gruppo parlamentare socialista viva e vigile l'ostinata volontà di rovesciare il Gabinetto Bonomi. Falliti tutti i tentativi, l'ultimo quello sulla mozione Chiesa per la ripresa dei rapporti con la Russia dei Soviet, la tattica dei socialisti crisaiuoli ha preso un altro indirizzo. Per molti segni si è palesato stasera nelle manovre dell'on. Modigliani il proposito di fare mancare nella votazione sull'esercizio provvisorio il numero legale.

I socialisti, che non sanno perdonare all'on. Bonomi il discorso filofascista sulla politica interna, passano dunque dall'assalto frontale all'aggiramento. L'ostruzionismo che fu dichiarato con l'annunzio della presentazione di 120 ordini del giorno, con la intenzione di far rimanere aperta la Camera durante le feste di Natale, vorrebbe diventare un ostruzionismo passivo fatto di squagliamenti. Lo scopo dovrebbe essere raggiunto lo stesso. Un Ministero, infatti, che non riuscisse ad ottenere, sia pure per mancanza del numero legale, l'esercizio provvisorio, sarebbe senza dubbio un Ministero esautorato; e dovrebbe andarsene. Ma non è detto che il gioco dei socialisti debba riuscire.

Se i gruppi costituzionali della Camera avranno vivo il senso della responsabilità e la coscienza del proprio dovere, le manovre dell'on. Modigliani saranno senza dubbio sventate. I socialisti hanno già qualche «à tout» in mano. L'imminenza delle feste fa allontanare da Roma molti deputati, sopratutto delle estreme regioni d'Italia, i quali, aspettando la fine dei lavori parlamentari rischierebbero, forse, di non passare il Natale in famiglia. La poca autorità e la scarsa influenza esercitata dal Ministero sulla Camera, favoriscono la diserzione dei deputati costituzionali. Le velleità sempre vive di crisi, in seno al gruppo della democrazia, aiutano il tentativo dei socialisti. Sappiamo che alcuni deputati democratici, ed i più rappresentativi, hanno abbandonato Roma stasera, o si preparano a partire domani.

Ma, nonostante tutto, riteniamo che le speranze dell'on. Modigliani e dei suoi compagni, desiderosi di crisi, debbano essere ancora una volta deluse. Accenniamo tuttavia a queste estreme manovre socialiste, per dimostrare quanta tenacia mettano essi nell'ostilità dichiarata al Ministero, e quanto vivo sia in essi il desiderio di creare una nuova situazione politica e parlamentare ed un nuovo Ministero che appaghi le loro brame di vendette antifasciste.

L'organizzazione sindacale del fascismo
discussa al convegno di Firenze

FIRENZE, 21, sera

Stamane sono continuati i lavori del Consiglio nazionale fascista. Mussolini è assente, perchè richiamato da urgenti affari a Milano. Sono però presenti tutti i membri del Consiglio centrale e gli ispettori delle squadre d'azione. L'on. De Vecchi è chiamato a dirigere la discussione. Si apre un vivace dibattito sullo statuto delle federazioni provinciali e si fanno voti perchè la direzione del partito richiami alla disciplina i pochi delegati che non sono intervenuti al presente convegno. Si passa a discutere il tema: Rapporti tra fascismo e movimento sindacale, e si approva un ordine del giorno nel quale è sancito il principio delle organizzazioni prettamente fasciste tra le associazioni dei pubblici servizi ferroviari e postelegrafonici. Si rimanda al prossimo congresso dei sindacati a Bologna ogni ulteriore deliberato in merito.

Si accende una viva discussione sugli articoli dello statuto. L'art. 5 che è il più discusso, dice che i segretari politici provinciali devono essere eletti, non dal consiglio provinciale, ma dal direttorio. Durante la discussione, Palo di Genova richiama l'attenzione del partito sui fatti di Sardegna, e dice che colà i fascisti non avrebbero saputo cattivarsi le simpatie dei combattenti, tanto che questi nelle ultime elezioni politiche avrebbero appoggiato la candidatura dell'on. Cocco-Ortu. La discussione si prolunga, e gli articoli dello statuto vengono approvati senza grandi modificazioni.

Caposquadra fascista ucciso
con una fucilata nel Padovano

PADOVA, 21, sera

Stanotte, verso il tocco, una comitiva composta d'una cinquantina di giovani, sembra proveniente da Padova, bussava alla porta della casa del sindaco del comune di Pozzonuovo, Giulio Simonetti, il quale presiede una amministrazione socialista e nei giorni scorsi aveva avuto una contesa con i fascisti agrari del luogo. Gli sconosciuti dichiararono al Simonetti, affacciatosi alla finestra, di essere agenti di polizia inviati dal questore di Padova, per ricevere dal Simonetti le sue dimissioni dalla carica. Il Simonetti rispose che riteneva opportuna rimandare la formalità all'indomani, ma gli sconosciuti, contrariati forse dal rifiuto, spararono alcuni colpi di rivoltella.

Da una finestra venne risposto con un colpo di fucile, che colpiva a morte uno della comitiva, identificato più tardi per tale Italo Tinazzi di Luigi, di 23 anni, studente d'ingegneria, da Montorio Veronese, ex tenente di artiglieria e comandante di una delle squadre di azione del fascio padovano. L'autorità ha proceduto a due arresti, a quello del Simonetti e a quello di suo cognato Luigi Sandano, assessore comunale di Pozzonuovo, che avrebbe dichiarato di avere sparato contro gli assalitori.

Scontro ferroviario presso Napoli

NAPOLI, 21 sera

Stamane alle 6.30, il treno merci 8606, partito dalla stazione di Porta Massa, si è scontrato entrando nella stazione di San Giovanni a Teduccio con un accelerato viaggiatori, diretto in Calabria. L'urto è stato tremendo. La locomotiva del 1932 si è rovesciata, ed il treno si è fermato di colpo. Contemporaneamente il macchinista del treno merci riusciva a fermare il suo convoglio e ad evitare così maggiori danni. Fortunatamente, nessun viaggiatore è rimasto ferito. Il panico è stato enorme. Un carabiniere di scorta al treno merci ha riportato contusioni. I danni sono ingentissimi. Il traffico è interrotto, e si sta lavorando attivamente per lo sgombero della linea nel mentre si indaga per accertare le responsabilità.

Il busto di Guglielmo Oberdan, collocato nell'atrio superiore dell'Università di Roma e scoperto l'altra mattina alla presenza delle autorità, è stato ieri trovato nuovamente deturpato. Una scritta appariva sull'erma: «Abbasso i tuoi sfruttatori, viva gli arditi del popolo, viva Lenin».

La crisi anglo-francese
per le riparazioni

LONDRA, 21, sera

Gli avvenimenti vengono a provare quanto siamo venuti affermando in questi giorni, e cioè, che le divergenze fra il punto di vista inglese e quello francese sulla questione delle riparazioni che la Germania dovrebbe pagare e su quella della situazione economica generale dell'Europa centrale, sono più profonde di quanto fosse lecito presumere in apparenza.

Le trattative arenate

La terza giornata di colloqui fra Lloyd George e Briand, e di conferenza per i rispettivi consiglieri tecnici dei due ministri, è passata oggi senza produrre nessun apprezzabile risultato. La situazione sembra sia divenuta così inquietante, che Lloyd George ha creduto necessario disdire tutti i suoi impegni che aveva assunti per le feste natalizie e di Capodanno, a cominciare da domani. Fra l'altro, egli doveva recarsi nel proprio collegio, nel paese di Galles, ove i suoi elettori gli preparavano un grande ricevimento ed ove doveva pronunciare un discorso sulla presente situazione politica in Inghilterra ed altrove. Egli ha fatto presente ai suoi amici che resterà a Londra per le feste natalizie e, probabilmente, per quelle di Capodanno e, che tutto al più, si recherà a passare il giorno 2 nella sua residenza di campagna a Chequers, raggiungendola da Downing Street con una brevissima corsa in automobile. Per parte sua, Briand che avrebbe dovuto ritornare domani a Parigi, non partirà da Londra prima di sabato e, probabilmente, vi farà ritorno martedì o mercoledì prossimo.

I due primi ministri sono sempre alle prese col problema delle riparazioni, Briand insistendo nell'affermazione che la Germania può pagare le rate di gennaio e di febbraio e che la richiesta della moratoria non è altro che un pretesto per cercare di sfuggire agli impegni. Il punto di vista inglese ammette che la Germania possa pagare una parte della quota che scade nei prossimi due mesi, ma nello stesso tempo riconosce le enormi difficoltà contro le quali la Germania deve lottare per far fronte ai propri impegni, e che derivano dalla instabilità del mercato finanziario e dal generale turbamento economico che la guerra ha creato in tutto il mondo.

I consiglieri tecnici delle due parti lavorano a cercare di conciliare i due punti di vista, ma non vi sono riusciti, anzi sembra che sieno assai più lontani da un accordo, da quello che non lo erano ieri. Infatti, i delegati francesi hanno messo sul tappeto la proposta dell'istituzione del controllo finanziario germanico per parte degli alleati, proposta che i delegati inglesi non possono accettare, dimostrando, come tutti i controlli stabiliti in Germania ebbero effetto contrario a quello desiderato. Come è loro consuetudine, i francesi insistono nell'adozione di misure severe ed umilianti, mentre gli inglesi sono sempre preoccupati, temendo di acuire la crisi nel Governo e di accrescere l'instabilità dell'economia statale tedesca ed il conseguente progressivo deterioramento di tutto l'edificio economico, industriale, commerciale e sociale dell'Europa centrale.

L'intransigenza di Briand

Agli inglesi sta più a cuore di ristabilire le condizioni di approssimativa normalità in Europa, che non riscuotere i milioni di marchi per le riparazioni. Il punto di vista francese sembra sia precisamente opposto, e cioè, che al Governo presieduto da Briand, non importa nulla o ben poco della situazione economica dell'Europa, purchè la Francia riesca ad incassare i 60 miliardi di marchi d'oro, che le spettano come sua quota d'indennità a titolo di riparazione, dovuti dalla Germania. Fin tanto che sulla questione preliminare dei prossimi pagamenti e della successiva eventuale moratoria i due primi ministri non si siano messi d'accordo, è impossibile proseguire nello scambio delle rispettive vedute sulle altre questioni, e perciò i lavori della conferenza possono considerarsi come arenati.

Si parla oggi di una riunione alla quale sarebbero invitati anche i rappresentanti del Belgio e dell'Italia, che avrebbe luogo a Parigi, ai primi di gennaio, oppure a San Remo, verso la metà del mese venturo. Intanto, la conferenza tra i ministri degli Esteri sulla questione dell'Oriente vicino e sulla proposta di mediazione tra la Grecia e la Turchia, è stata fissata a Parigi per il principio di gennaio, ed è probabile che durerà parecchie settimane. A questo proposito Briand ha veduto ieri Lord Curzon, ma il colloquio è stato brevissimo, e si è limitato a stabilire semplicemente le modalità e l'epoca approssimativa della conferenza a Parigi.

Fra i colloqui odierni, sono da rilevarsi quello lunghissimo del Rathenau, inviato tedesco, con Sir Robert Horne, cancelliere dello scacchiere; mentre per la prima volta da quando queste conversazioni sono incominciate, il ministro della Guerra è stato chiamato a parteciparvi da Lloyd George, probabilmente per intendere la sua opinione sulle misure coercitive che i francesi hanno in animo di proporre.

Moratoria jugoslava per impegni commerciali
contratti in paesi a valuta alta

ZURIGO, 21 sera

Tutti i commercianti jugoslavi, i quali hanno impegni in paesi in cui la valuta sia superiore al dinaro, possono fruire di una moratoria, decretata a loro favore dal ministro jugoslavo delle Finanze. La moratoria si estende a tutti gli impegni finanziari in rebbe il Danubio al Tibisco e servirebbe non e francesi, fiorini olandesi e corone scandinave. Il termine della moratoria è di 18 mesi, ritenuto che gli impegni in questione siano stati sottoscritti a una data compresa fra il 1 gennaio 1920 e il 15 ottobre 1921.

Von Jagow condannato a 5 anni di fortezza

BERLINO, 21 sera

Oggi alle 17 è stata pubblicata la sentenza del tribunale dell'impero di Lipsia nel processo contro i kappisti. Von Jagow è stato condannato a cinque anni di arresto in fortezza, per partecipazione al delitto di alto tradimento, mentre nei riguardi del dott. Schiele e di von Wangenheim, il procedimento è stato dichiarato sospeso, perchè essi non possono venire considerati, secondo il giudizio del tribunale, come capi dei kappisti. Il procuratore del re aveva chiesto per von Jagow sette anni di carcere e per gli altri due, sei anni di fortezza. La sentenza ha suscitato nei circoli di sinistra, giudizi non lusinghieri per il tribunale, al quale si rimprovera la straordinaria indulgenza verso i responsabili del colpo di Stato reazionario.

Recentissime

La catastrofe ferroviaria
di San Donà del Piave

VENEZIA, 21 notte

Secondo le ultime notizie sul disastro ferroviario di San Donà del Piave (vedi III.a pagina) le vetture fracassate del diretto Trieste-Roma erano in coda del convoglio. Fra i feriti trasportati a Venezia vi è il colonnello Manico, comandante della legione di Trieste delle R. Guardie.

Le sovvenzioni marittime

Il disegno di legge presentato alla Camera

ROMA, 21 sera

Ecco il sunto delle tabelle per le linee sovvenzionate:

Gruppo del Tirreno superiore: Saranno costruiti cinque piroscafi, e precisamente uno da 7000 tonnellate, due da 6000 tonnellate, uno da 3500 tonnellate e uno da 2000 tonnellate, i quali saranno adibiti alle seguenti linee: Genova, Bombay e ritorno, ogni quattro settimane; Genova-Mombasa e ritorno, ogni quattro settimane, Genova-Sardegna e Genova-Alessandria, settimanali. Spesa complessiva per questo gruppo di linee: 110 milioni.

Gruppo Tirreno inferiore: Questo gruppo comprende le seguenti linee: La Napoli-Siracusa-Tripoli, settimanale; la Napoli-Siracusa-Bengasi, settimanale; la Genova-Livorno-Napoli-Siracusa-Tripoli-Bengasi, settimanale (con prolungamento ogni due settimane ad Alessandria). Per queste linee saranno costruiti tre piroscafi da 3000 tonnellate, per il costo complessivo di 34 milioni.

Adriatico e isole

Gruppo dell'Adriatico. Questo gruppo comprende oltre le vecchie linee, anche una nuova linea trisettimanale Ancona-Zara. Le linee facenti parte di questo gruppo, si possono quindi raggruppare come segue: La Venezia-Bari-Albania-Brindisi e ritorno, settimanale; la Venezia-Brindisi-Epiro e ritorno, settimanale; la Bari-Albania-Brindisi e ritorno, bisettimanale; la Bari-Durazzo e ritorno, settimanale; la Tirreno-scali albanesi-Bari e ritorno, settimanale.

Il progetto prevede per questo gruppo di linee la costruzione dei seguenti piroscafi: Due da 1200 tonnellate e del costo di 4,800 mila lire ciascuno, per la Ancona-Zara, un piroscafo da 2000 tonnellate; per la Tirreno-scali albanesi e Bari (costo 8 milioni); due da 1500 tonnellate (sei milioni ciascuno) per le due linee da Bari, e uno da 1200 tonnellate (quattro milioni) per la Venezia-Brindisi; uno da 1000 tonnellate (4,300,000 lire) per la Venezia-Epiro.

In complesso, per questo gruppo di linee sette piroscafi, per una somma complessiva di 38 milioni e 700,000 lire.

Gruppo delle linee di navigazione per le isole minori e per le comunicazioni fra la Sicilia e le isole Eolie, Lipari ecc.: Il progetto propone la costruzione di quattro piccoli piroscafi da 500 tonnellate, del costo di 2 milioni e 300 mila lire ciascuno, muniti di motori a combustione, per le comunicazioni con le isole partenopee e pontine. Si propone la costruzione di tre piroscafi da 500 tonnellate (anch'essi azionati da motori a combustione interna) del costo complessivo di 6 milioni e 750 mila lire. In totale, dunque, si propone la costruzione di 25 piroscafi misti, per la somma complessiva di 201 milioni e 150 mila lire.

Opposte tesi nelle Commissioni

In merito a questi provvedimenti per la flotta delle linee sovvenzionate, l'on. Bongiankino, segretario della Commissione dei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Prima di esaminare il disegno di legge concernente i provvedimenti per la Marina mercantile, è interessante parlare della storia delle lunghe discussioni avvenute in seno alla Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici, perchè in questo casi si è verificata l'anomalia della alleanza fra socialisti e fascisti a difesa del progetto, osteggiato con tutti i mezzi, compreso l'ostruzionismo, dai commissari popolari. Questi cominciarono col rilevare l'impossibilità di addivenire a costruzioni navali per le linee sovvenzionate non ancora deliberate dalla Camera, e conclusero sostenendo che era necessario concedere sovvenzioni indistintamente a tutte le costruzioni navali. Per contro i socialisti, valendosi anche della competenza tecnica dell'on. Ciano, affermarono la necessità di non dare a fondo perduto somma alcuna; dichiararono che il Governo dovrebbe incoraggiare le costruzioni ordinarie di piroscafi per il futuro servizio sovvenzionato, al duplice scopo di alleviare la disoccupazione e di approntare una flotta capace di mettere lo Stato in condizione di poter trattare alla pari con eventuali assuntori di servizio, al momento di sovvenzioni marittime.

La preoccupazione dei socialisti era sostanzialmente questa: evitare il ripetersi di quanto accadde nel 1913, quando lo Stato fu costretto ad accettare per il servizio sovvenzionato, non solo condizioni gravosissime, ma un naviglio insufficiente, vecchio e inadatto alle esigenze delle varie linee. Posta così onestamente la questione, i commissari socialisti e fascisti furono lieti di vedere riservata alla Camera la facoltà di determinare tutte le linee da sovvenzionarsi.

Nel frattempo è stato compilato l'elenco delle linee per le quali non può esser messa in dubbio la necessità di sovvenzione (comunicazioni con le isole e con le colonie, e qualche linea politica indispensabile come, per esempio, quella Ancona-Zara).

Le nuove costruzioni

Ottenuto dal ministro dell'Industria l'elenco delle linee da sovvenzionarsi e le caratteristiche dei piroscafi, non ci sarebbe dovuto più essere alcuna divergenza, e il progetto Belotti avrebbe dovuto essere approvato all'unanimità. Invece, per ragioni facili a comprendersi, i popolari rimasero all'opposizione, di modo che le affermazioni di indole tecnica fatte all'inizio della discussione, caddero senza alcuna ragione palese. Poichè la Commissione con un ordine del giorno ha invitato il ministro dell'Industria a non procedere all'approvazione degli accennati provvedimenti mediante decreto-legge, è evidente che la definizione pratica della lunga vertenza non potrà aversi che alla riapertura del Parlamento, dopo ampia discussione del disegno di legge.

— Che previsioni può fare in merito alla decisione della Camera?

— Poichè le Commissioni parlamentari sono composte in modo proporzionato ai gruppi della Camera, è assai probabile che nella discussione pubblica il disegno di legge sia approvato, in quanto anche l'on. Ciappi, rappresentante della democrazia, e i commissari appartenenti agli altri gruppi, aderirono alla proposta socialista. E' opportuno notare che per un beninteso principio di difesa di interessi locali, tutti i rappresentanti del Mezzogiorno, e specialmente quelli della Sicilia, sono stati favorevoli al progetto. La Commissione, inoltre, non ha mancato di raccomandare al Governo, su proposta dell'on. Faranda, un equo riparto delle ordinazioni fra i cantieri, di modo che tutte le regioni, e specialmente quelle del Mezzogiorno, risentiranno un qualche beneficio dal disegno di legge.

E' da notarsi che tale progetto si propone lo stanziamento di 200 milioni, per favorire le costruzioni; ma non intende però regalare tale somma ai costruttori, in quanto lo Stato dovrà ricavare dalla vendita dei vapori buona parte delle somme stanziate. Si noti, inoltre, che l'eventuale differenza fra la spesa delle costruzioni del naviglio e il ricavato dalla vendita dei piroscafi, non potrà essere notevolissima. In ogni modo, tale differenza sarà sempre inferiore alla somma che lo Stato dovrebbe erogare per i sussidi di disoccupazione alle maestranze addette ai cantieri navali.

La Commissione per la toponomastica delle N. P. ha finito i suoi lavori

ROMA, 21, sera

Ha chiuso i suoi lavori la Commissione reale per la toponomastica delle Nuove Provincie, che, sotto la presidenza dell'on. Salata, era composta dei delegati dei Commissariati generali civili di Trento e Trieste, delle associazioni di coltura delle Venezie redente, dell'Accademia dei Lincei, della Società geografica italiana del Touring Club e del Club Alpino Italiano.

I risultati della Commissione saranno oggetto di imminente atto di Governo che, eliminando le controversie e i dubbi, regolerà definitivamente la materia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La prima seduta del Comitato economico-commerciale della Commissione Consultiva Regionale

Sotto la presidenza del comm. Moscheni, si è riunito martedì 20 corrente il Comitato economico-commerciale della C. C. R.

Erano presenti: della Commissione Consultiva Regionale, l'avv. Ara, il dott. Cosolo, il prof. Matejcic, il prof. Inwinkl, l'avv. Zanolla; del Comitato, l'ing. Braidotti, il dott. Arminio Brunner, il sig. Fegitz, il dott. de Frigyessy, il bar. Lazzarini, il sig. Lucatelli, il comm. Muratti, il bar. Parisi, l'avv. Reiser, il dott. Rocco, il comm. Scaramangà, il dott. Sturnig, il sig. Kovak, il sig. Cesareo, il sig. Quarantotto, il sig. Stepancich. Erano inoltre presenti il cav. dott. de Scarpa, capo dell'Ufficio V del Commissariato Generale Civile e il cav. dott. Diem, capo dell'Ufficio VI del Commissariato Generale Civile. Scusati: il gr. uff. Morpurgo, il conte S. Segrè, il prof. Asquini, il prof. Del Vecchio e l'avv. Linder. Fungeva da segretario il dott. Suppan. Presenziava il segretario capo della C. C. R cav. Reina.

Dopo breve discussione riguardo alla procedura da adottarsi si passa alla pertrattazione dell'ordine del giorno.

Sul primo punto dell'ordine del giorno il Comitato si esprime unanime a favore della *proroga del termine di sospensione della prescrizione*, di cui alle ordinanze del Com. Sup. 2 febbraio 1919 e 8 aprile 1919, e dell'estensione delle norme dell'ordinanza 2 febbraio 1921 anche a favore delle filiali esistenti nelle nuove provincie di istituti di Credito esteri, suggerendo di limitare la proroga, per ora, a non più di due anni.

Si stabilisce inoltre di richiamare l'attenzione del pubblico sull'esistenza della terza novella al Codice Civile, ignorata dai più, la quale limita a tre anni il termine di prescrizione per crediti commerciali.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, il Comitato adotta di avviare una inchiesta sulle *condizioni attuali del commercio e della industria* nella Venezia Giulia e sui provvedimenti atti a migliorarle. Si istituisce un Sottocomitato per stabilire le basi dell'inchiesta e decidere sulla procedura da seguire al riguardo. Il Comitato risulta composto dei signori Ara, Frigyessy, Moscheni, Reiser, Rocco, Sturnig.

Si rileva fin d'ora l'opportunità di interpellare le esistenti rappresentanze ed organizzazioni dei vari rami: la Camera di Commercio, la Federazione industriale, le varie Associazioni commerciali, la Federazione dei consorzi e gli Istituti per il promovimento delle piccole industrie, e si accetta l'ordine del giorno Lazzarini del seguente tenore: «*Il Comitato Economico-Commerciale* della Commissione Consultiva Regionale pur riconoscendo che l'inchiesta sulle attuali condizioni dell'industria e del commercio della Venezia Giulia è la via più diretta per trovare i possibili provvedimenti di assanamento, *addita*, quale via indiretta, lo sviluppo attorno al centro di Trieste di una vasta zona ravvivata da lavori pubblici sia ferroviari che idrici e di bonifiche, e *nega* l'insolubilità del problema di Trieste che si deve risolvere anche per sforzo morale di fede nei destini nazionali, perchè la crisi attuale è dovuta specialmente a fenomeni di assestamento mondiale.»

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, si adotta la proposta combinata Ara-Inwinkl che, per quanto ha attinenza alle questioni industriali regolate dalla *legge di pubblica sicurezza* (su di che devo ancora esprimersi il Comitato giuridico-amministrativo), si tenga conto della legge industriale qui vigente, rispettivamente che il progetto di legge per l'estensione della legge di Pubblica Sicurezza alle nuove provincie sia comunicato per parere alla C. C. Regionale.

Per gli studi sull'opportunità di mantenere del tutto o in parte in vigore il vigente *Regolamento Industriale*, si istituisce un Sottocomitato composto come segue: on. Ara, Puecher, Zanolla, ed un rappresentante da designare da ognuna delle seguenti istituzioni: Camere di commercio di Trieste, Gorizia e Rovigno, Federazione Industriale, Federazione dei Consorzi, Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste. Il Comitato sarà assistito dai funzionari competenti (referente industriale del Commissariato Generale Civile), istruttore Consorzi, ispettore industriale).

Per lo studio dell'organizzazione da adottare nelle nuove Provincie per le *assicurazioni sociali* si istituisce un sottocomitato composto dagli on. comm. Leopoldo Brunner, Comici, Pitacco, Puecher, Visintini, dott. Saitz (per la Federazione industriale), e di un rappresentante della Camera di Commercio di Trieste e della Federazione armatori.

Si delibera di richiamare l'attenzione del sottocomitato sull'importanza delle speciali forme d'assicurazione sociale dei minatori e degli agricoltori, suggerendo di sentire al riguardo, quali periti, i rappresentanti degli interresati.

Si discute quindi sul progetto di legge per l'estensione alle nuove Provincie della legge *sull'assicurazione contro la disoccupazione involontaria*. Vista l'urgenza e la necessità di emettere un parere entro l'anno, si incarica un sottocomitato composto dei signori dott. Puecher, dott. Saitz e ing. Widmer di riferire in argomento nella prossima seduta che si terrà il 28 dicembre.

Si demanda al Comitato suddetto l'esame dell'ordine del giorno del barone Lazzarini che suona: «Il *Comitato Economico-Commerciale* della Commissione Consultiva Regionale *domanda* che si conservino tutte le assicurazioni sociali del passato regime migliorandole ed aumentandole con tutte quelle in vigore nelle vecchie Provincie.»

Alle eventuali si approva la proposta dell'on. Lucatelli di appoggiare le pratiche fatte dalla Camera di Commercio a favore dell'istituzione d'un ufficio postale al Puntofranco. In estensione dell'ordine del giorno Lazzarini per l'istituzione d'un apposito sottocomitato agrario, si delibera di proporre a S. E. il Commissario generale civile di istituire un apposito comitato per le questioni agrarie, al quale verrebbe affidato anche l'esame delle proposte relative all'imboschimento del Carso.

Si rimette alla prossima seduta una proposta dell'on. Cesareo a favore della dichiarazione del macello di Trieste a zona franca.

La costituzione delle Giunte Prov. straordinarie dell'Istria e di Gorizia

Con Regio decreto dd. 19 dicembre 1921, su proposta del Presidente del Consiglio, si istituiscono le Giunte provinciali straordinarie dell'Istria e della provincia di Gorizia-Gradisca.

Com'è costituita la Giunta istriana

Il decreto per la costituzione della Giunta istriana dice, fra altro: «La Giunta provinciale straordinaria è composta di un presidente e di quattordici membri effettivi e sei membri sostituti.

In casi d'impedimento o di assenza il presidente della Giunta provinciale straordinaria è sostituito da un membro della Giunta stessa designato dal presidente e confermato dal Commissario generale civile per la Venezia Giulia. L'ordine in cui i membri sostituti sono chiamati a supplire i membri effettivi mancanti, impediti o assenti, è stabilito dal presidente.»

A presidente è nominato il senatore avv. Innocenzo Chersich, e a membri effettivi i signori: avv. Giuseppe Bregato, avv. Giuseppe Cosulich, avv. Piero Davanzo, ing Italo de Franceschi, avv. Giovanni Frausin, prof. Francesco Matejcic, prof. Giovanni Mrach, Giuseppe Pangerc, avv. Noè Percich, avv. Giovanni Poscic, dott. Domenico Sambo, avv. Tullio Sbisà, avv. Iginio Vernier, avv. Emerico Vratovic.

A membri sostituti i signori: dott. Andrea Benussi, avv. Angelo Corazza, Giovanni Dorcic, Francesco Flego, dott. Carlo Nobile, avv. Oliviero Ponis.

Nel nominare i membri della Giunta straordinaria, che ha le funzioni e i poteri detenuti già dalla Dieta Provinciale e dalla Giunta Provinciale, sotto il cessato regime, con opportuni e necessari temperamenti, il Governo ha voluto che tutti i partiti istriani vi fossero rappresentati. Perciò vediamo che insieme a note personalità del vecchio patriottico partito liberale ci sono anche rappresentanti dei fascisti, dei popolari, dei socialisti e degli slavi.

La Giunta stabilirà le indennità da assegnarsi ai membri dai fondi provinciali e delegherà, per l'ordinaria amministrazione una Giunta esecutiva, presieduta dal presidente della Giunta straordinaria, il quale ha l'autorizzazione di nominarsi un vice-presidente, confermato dal Commissario civile per la Venezia Giulia.

L'elezione dei membri della Giunta provinciale esecutiva segue per scrutino segreto alla presenza, oltre che del presidente, di almeno la metà dei membri della Giunta provinciale straordinaria, a maggioranza assoluta di voti. Alla votazione partecipa anche il presidente.

Altri articoli del decreto reale precisano le modalità del funzionamento della Giunta, che inizierà la sua attività il 28 corr.

La Giunta per Gorizia e Gradisca

Analogo decreto stabilisce la costituzione della Giunta straordinaria per la provincia di Gorizia e Gradisca. Di essa fanno parte, oltre al presidente, nominato nella persona del comm. dott. Luigi Pettarin, 10 membri effettivi e quattro sostituti. A membri effettivi sono nominati: dott. Engelberto Besednjak, dott. Giovanni Bonavia, dott. Antonio Gregoric, Ignazio Krizman, dott. Valentino Pascoli, Francesco Pellaschier, Antonio Pontoni, Carlo Treven, dott. Enrico Tuma, Giorgio Zottig. A membri sostituti i signori: dott. Antonio Marchesini-Piemontese, Antonio Mikuz, don Carlo Oblak, Mario Rizzatti.

Le altre disposizioni sono analoghe a quelle stabilite per la Giunta istriana.

Per i pensionati prima del 1918

Ci telefonano da Roma 21, sera:

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Premesso che ai funzionari della Venezia Giulia (impiegati, cursori ed inservienti d'ufficio) pensionati prima del 1. Ottobre 1921, rispettivamente alle loro vedove ed ai loro orfani, furono negate le migliorie da loro richieste con la motivazione «che non può essere fatta deroga di quanto stabiliscono le norme del cessato regime, nè possono essere applicati per ora a favore dei pensionati statali di quelle terre le disposizioni che regolano la pensione ed il caro viveri del personale delle vecchie province del regno»; e dato che quella parte di pensionati percepiscono emolumenti eguali a quelli dell'anteguerra col troppo modesto aumento di 82 lire mensili, chiedo di interrogare S. E. il ministro del Tesoro, per sapere se non ritenga necessario di compiere opera di equità e di giustizia con l'estendere anche alle nuove province il recente decreto legge in favore dei pensionati statali del regno, equiparando i pensionati statali dell'epoca anteriore al 1918 a quelli collocati a riposo in epoca posteriore o almeno prenda per ora fino al sistemamento definitivo della loro posizione un eguale provvedimento atto a portare almeno in parte un aiuto alla lotta disperata, che quei pensionati sostengono giornalmente con i più stringenti bisogni della vita».

In favore degl'impiegati statali delle terre redente

Ci telefonano da Roma, 21, sera:

Gli on. Krekich, Suvich, Tamanini e Pesante hanno diretto un memoriale all'on. Salata, capo dell'Ufficio Centrale delle Nuove Province, col quale chiedono al Governo che nella prossima sistemazione definitiva dei funzionari statali del cessato regime siano compresi anche i funzionari assunti, dopo l'armistizio, in base alle norme del cessato regime, e che questi sieno trattati alla stessa stregua del personale del cessato regime; che sieno concesse quelle promozioni maturatesi a favore dei funzionari statali delle Nuove Province prima del divieto di nuove promozioni emanato dal Presidente del Consiglio specialmente per quei casi in cui tali promozioni non hanno potuto seguire per ingiustificato ritardo burocratico; che sia concesso alle vedove ed agli orfani dei funzionari statali delle Nuove Provincie la corrisponsione del caroviveri nella misura assegnata nelle vecchie province del Regno.

Libero ingresso alla Permanente. Verrà accolto con sincero compiacimento da quanti amano l'arte nella nostra città il provvedimento preso dal Circolo Artistico di concedere, d'ora innanzi, al pubblico il libero ingresso all'Esposizione Permanente in piazza dell'Unità. Anche gli artisti nostri — tra i quali alcuni, e forse non a torto — vedevano nell'imposizione di una tassa di ingresso, benchè minima, un certo impedimento all'assidua frequentazione del pubblico, accoglieranno con grande piacere tale provvedimento.

Infatti per promuovere l'arte e per farla apprezzare anche da parte di coloro che in fondo all'animo hanno un principio d'amore per essa, non c'è altro mezzo che quello di toglere qualsiasi ostacolo per giungere ad essa.

Se prima di tale provvedimento l'Esposizione Permanente era il ritrovo di tutti i cultori dell'arte, oggi — in seguito alla concessione dell'ingresso gratuito — non vi ha dubbio che essa sarà la meta di un pubblico foltissimo di tutte le condizioni, ciò che è nei voti del Curatorio e degli artisti stessi.

Concerto del Quartetto di Violoncelli di Siena. Alla Società Filarmonico-Drammatica si terrà venerdì 23 corr. alle 21 precise un concerto sostenuto dal rinomato Quartetto di Violoncelli di Siena, svolgendo il seguente programma:

1. Kousnetzoff: Quartetto Op. 16: I. andante; II. Andantino, Allegro Vivace, Andantino; III. Allegro con brio, Fugato, Corale per quattro violoncelli. - 2. Boccherini: Concerto IV in do (recente edizione): Allegro moderato; Adagio; Rondò per solo violoncello con accompagnamento di pianoforte. - 3. Boccherini: a) Pastorale; b) Minuetto grazioso; c) Festa campestre; per quattro violoncelli. - 4. Sarasate: Celebre zingaresca (esecuzione integrale) per violoncello con accompagnamento di pianoforte. - 5. Wagner: Frammenti del «Parsifal» per quattro violoncelli. - 6. De Swert: Moto perpetuo per quattro violoncelli.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 23 corrente nella mattina aste volontarie di non preziosi.

L'importanza della conferenza Ferrari sulla Fiera di Milano

Oggi, giovedì, alle ore 19, nella sala minore della nostra Camera di commercio, sotto gli auspici del comitato esecutivo della Fiera campionaria di Trieste, e della Camera di commercio, si terrà la preannunciata riunione d'industriali e commercianti, nella quale l'avv. Enzo Ferrari parlerà sulla Fiera di Milano, 12-27 aprile, ed a lui risponderà un oratore per conto della nostra Fiera.

Richiamiamo l'attenzione di tutti i nostri produttori su questa importante conferenza, perchè ad essa non manchino tutti coloro che s'interessano dei più vitali problemi economici di questo incerto dopoguerra. La Fiera di Milano si è già affermata in modo superbo come una splendida organizzazione destinata a mettere in valore presso tutti i popoli i progressi tecnici e la produzione italiana. E' già infatti nella convinzione di tutti che questo grande mercato campionario rappresenta la rassegna annuale della produzione del lavoro, l'esibizione periodica di tutto quello che di anno in anno si produce, la vetrina ed il banco di vendita aperto a tutti onde ridurre l'opera degli intermediari limitandola allo stretto necessario.

Una ripetizione costante di queste adunate dà modo di seguire i progressi della concorrenza, di rilevarne le deficienze, di emularne i successi; cosicchè mentre per la clientela ed il pubblico, la Fiera è un'esposizione di campioni ed una borsa di prezzi, per l'industria è uno strumento di revisione, di sperimentazione e di miglioramento.

La conoscenza dell'organizzazione tecnica della Fiera di Milano interessa perciò tutti i produttori ed i commercianti, perchè da questa grande istituzione derivano indubbiamente vantaggi economici per il paese intero e aumento di prestigio nazionale, il che significa una più vasta possibilità di espansione commerciale ed un conseguente benessere generale.

Per questi importanti motivi tutti i produttori triestini non dovranno mancare alla grande riunione di questa sera, alle ore 19, alla Camera di commercio, ove si potranno ricevere tutti gli schiarimenti che si riterranno opportuni, dai componenti il comitato esecutivo della Fiera di Milano, che saranno presenti.

La conferenza dalmatica di Boglich-Perasti all'Operaia

Nella sala della Società Operaia, affollata, ieri l'altro, da scelto pubblico, il signor Francesco Boglich-Perasti svolse l'annunciata conferenza: «Per i fiori della bellezza dalmatica imperlati di pianto», cercando di rievocare le visioni più pittoresche della sua cara terra abbandonata di fronte alla occupazione jugoslava. Il conferenziere rifece in sintesi la storia della Dalmazia e la vita perciò stessa, dei pensatori e artisti ed eroi, da S. Girolamo a Tommaseo, da Baiamonti a Tommaso Gulli, soffermandosi specialmente sulla tragedia dalmata di dopo Rapallo, quando tutti i cuori dei dalmati s'erano aperti all'amore e alla fede d'Italia, e tutto il popolo s'era stretto intorno al tricolore d'Italia, che con immenso strazio fu visto ammainare.

La fine dell'appassionato discorso del Boglich-Perasti fu accolta da un lungo entusiastico commosso applauso.

Per l'albero di Natale per i poveri ciechi dell'Asilo di Barcola

Ecco la X lista delle sottoscrizioni pervenuteci:

Direzione del Lloyd Triestino	L.	100.—
Contessa Dentice	»	100.—
Gina ed Eugenio Chierini	»	100.—
Dai fratellini Cevenini, frutto dei loro risparmi	»	100.—
Enrica ed Emilio Calò	»	10.—
Vittoria Gentille	»	5.—
Paolina D'Italia	»	10.—
Lea Deperis	»	10.—
Triestina	»	3.—
Raccolte da Nino Moro: Nina Sanzin L. 3, Amalia Stuparich L. 10, Anna Oleva L. 5, Tedeschi P. L. 5, Nivetta L. 10, M. E. Nacmias L. 2, Ruggero Camponovo L. 5, Neumann L. 5, G. Pino L. 10, R. Buffa L. 5, Buffet Zabucovich L. 5, Manlio Vida L. 5 Totale	»	70.—
Raccolte da Sergio Piccoli: Cortese Sergio L. 10, N. N. L. 5, signora Pernetti L. 10, Sergio Piccoli L. 5, Giorgio Piccoli L. 5, Sergio Retti L. 10, Ubaldini Arturo L. 5, Marianna Perco L. 5 Totale	»	55.—
Emmelina Mattia Moretti	»	100.—
Bruno, Gino e Alice	»	20.—
Ermanno Itaija Bressan	»	20.—
Marietta, Fiorello, Marcello, Maria e Gino	»	35.—
Francesca Padovan	»	10.—
G. F.	»	2.—
Elvira e Dora Treves	»	50.—
Società Canottieri «Hansa»	»	50.—
Rinaldo Cavalcante e consorte	»	25.—
Massimiliano e Rosina Weiss	»	50.—
In memoria di un triste anniversario da Vittorio Morpurgo	»	20.—
Per onorare la memoria del marito Abramo Salto da Susanna Salto	»	35.—
	L.	980.—
Somma precedente	»	9667.—
TOTALE	L.	10.647.—

Inoltre Alberto e Ida Ogliengo inviarono a S. E. Donna Flora Mosconi sei grandi scatole di biscotti.

Una sottoscrizione dei legionari fiumani. La sezione triestina della Federazione legionari fiumani ci comunica: In occasione dell'anniversario delle giornate di Fiume la Federazione Nazionale legionari fiumani si è fatta promotrice di una sottoscrizione per una lampada votiva da porsi sulle tombe dei caduti in quelle tragiche giornate per un'Italia più grande e più bella.

Le offerte si possono fare direttamente alla Sezione di Trieste della F. N. L. F. via della Fabbra 2, presso l'ordine dei Cavalieri della morte.

Una collezione di minerali, marmi e conchiglie, facente parte a suo tempo delle collezioni del defunto dott. Luigi Franellich, fu il 17 corr. dal figlio, signor Carlo Franellich, donata alla Civica scuola popolare Felice Venezian e consegnata al direttore Arnoldo Tosti.

L'Associazione democratica femminile italiana, spiacente di non poter aprire ancora i «nidi» per bambini, per mancanza di locali adatti, fa caldo appello ai proprietari di stabili e agli amministratori perchè, avendo locali disponibili, vogliano cederli a detta associazione. Offerte presso la sede, via S. Slataper N. 5, II p.

Exequatur Consolare. In data 12 ottobre 1921 venne concesso il Regio Exequatur al signor Martin A. Etchverry per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console della Repubblica Argentina a Trieste.

— In data 17 ottobre 1921 venne concesso il regio Exequatur al signor ing. Arturo Ziffer per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console del Belgio a Trieste.

Funerali. Ieri seguirono i funerali della signora Antonia Bertolini de Monteplanota nata Jellersitz, vedova del dott. Carlo Bertolini che fu presidente della «Pro Patria» e deputato di Rovereto al Parlamento viennese. La defunta, donna di elette virtù famigliari lascia vivo compianto di sè tra quanti la conobbero.

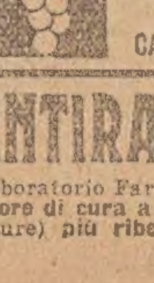
Nozze. Il maestro Cesare Nordio con la signorina Elda Grego.

— Il signor Massimo Fazzini con la signorina Elda Defendi.

COMUNICATI*)



*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto ... assume alcuna responsabilità fuori ... voluta dalla legge.



La Mostra fotografica della Società Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie ha notevolissimi meriti. E quello, in primo luogo, di addestrare i giovani alla conoscenza del territorio della nostra regione, così accidentato, ma così vario, suggestivo ed affascinante; ed ha, soprattutto, quello di recare nella esplicazione del proprio compito, un fervore, una passione, un entusiasmo, che suscitano, in ogni classe, la maggiore ammirazione, esercitando una propaganda efficace ed un costante proselitismo.

L'Alpina delle Giulie, che vanta la maggiore considerazione presso il Club Alpino Italiano e può, senz'altro, considerarsi come la sezione più importante d'Italia, ha reso importanti ed utili servigi, così per la conoscenza del terreno montuoso che limita il nostro territorio e per la scalata alle più ardue vette, come per la esplorazione del sottosuolo, che fa del nostro Carso una dei luoghi più pittoreschi e più scientificamente interessanti del mondo.

Son cose note. Non è con una noticina di cronaca che si può convenientemente illustrare l'opera cui ha inteso ed intende — senza tregua alcuna — l'Alpina delle Giulie. Bisogna vederla in azione. Bisogna seguirla, quand'essa indice qualcuna delle sue escursioni.

Ieri sera le sale della Società erano particolarmente animate, per la inaugurazione della Mostra fotografica. Le sale erano sfarzose. Non c'erano soltanto gli «habitués»: coloro che calzano le scarpe ferrate e col sacco sulle spalle, han costume di ascendere i picchi inaccessibili, o di sprofondarsi negli abissi misteriosi delle caverne immense. Vi erano autorità civili e militari; v'erano artisti; v'erano signore e signorine gentili in larghissimo numero. Era intervenuto il senatore Morpurgo insieme col comm. Crispo Moncada e il comm. Faccini; ed il generale Sanna, comandante del Corpo d'Armata, s'era fatto rappresentare dal maggiore Müller.

S'inaugurava la Mostra fotografiva delle escursioni alpinistiche, nella grande sala della Società, brillantemente decorata di sempreverdi e di tricolori: la grande sala, nella quale passarono i giovani generosi, che per la Patria dovevano versare il loro sangue, ed il cui nome è inciso a lettere indelebili nella lapide marmorea, che il sacrificio celebra e ricorda.

La Mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie è una consuetudine che risale al 1910. E' essa il documento dello sforzo, della tenacia, della energia, dell'incessante volere dei pionieri i quali dedicano le ore del loro riposo alla scoperta delle meraviglie che — nell'alto e nel profondo — popolano il nostro Carso. La Mostra fotografica che ne rivela e ne documenta l'opera — e così artisticamente la illustra — meglio che nella sala dei Portici di Chiozza, avrebbe potuto figurare nella Permanente del Circolo Artistico. Il popolo tutto — per cui, specialmente, la propaganda deve essere esercitata — avrebbe avuto modo di apprezzare l'esposizione e di ammirarla.

Essa appare una documentazione ricca, varia, attraente. Sono fotografie di soci, colte in luoghi o poco esplorati, o addirittura sconosciuti: ma eseguite con arte mirabile e con sentimento di profondo amore per l'alpinismo. Dalla descrizione delle grotte di Tarnovizza e di Comelliano, per le quali il nostro valoroso collega, prof. Sergio Gradenigo, ha composto pagine deliziose; alle grotte dei Briganti di Oliviero Giassetti; alle magnifiche visioni di guerra sull'alta montagna, del dott. Renato Timeus; alle toccanti e suggestive rappresentazioni delle Alpi occidentali, di Alberto Zanutti e di Erberto Montanari; ai quadri di Holzner, il quale ha ricavato effetti di chiaroscuro superbamente sorprendente; ai motivi pastorali di Luigi Dick; alle illustrazioni delle valli del Risano e della Carnia, di Guido Marussig; alle composizioni del Weiss; è tutta una raccolta di opere belle ed efficaci, che attestano la vita intensa dell'Alpina delle Giulie e che l'arte illeggiadrisce.

In una saletta separata v'erano poi le stalattiti e le stalagmiti raccolte nelle profonde caverne durante le dure esplorazioni. E v'era inoltre l'ospitalità cordiale della presidenza della Società che agli invitati offrì un suntuoso rinfresco.

Abbonamenti per il 1922

Fino al 31 dicembre invieremo gratuitamente il giornale ai nuovi abbonati annuali.

		ITALIA e COLONIE	ESTERO
Il Piccolo	Anno	L. 56.—	Fr. 104.—
	Sem.	„ 28.—	„ 52.—
	Trim.	„ 14.—	„ 26.—
Il Piccolo della Sera	Anno	„ 56.—	„ 104.—
	Sem.	„ 28.—	„ 52.—
	Trim.	„ 14.—	„ 26.—
Il Piccolo della Sera delle ore 18	Anno	„ 32.—	„ 104.—
	Sem.	„ 16.—	„ 52.—
	Trim.	„ 8.—	„ 26.—

Il Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay: notevole risparmio abbonandosi presso gli uffici postali.

Gli abbonamenti presso gli uffici postali esteri devono essere fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione, perchè essi pervengono al Ministero delle Poste. Coloro che fanno gli abbonamenti presso gli uffici postali all'estero devono rivolgersi agli stessi uffici per cambiamenti di indirizzo qualora il giornale non arrivasse regolarmente.

Oggetti rinvenuti depositati dalla nostra Amministrazione alla Regia Questura: via XXX Ottobre 4, stanza 25:

Una borsetta d'argento da signora rinvenuta da Tedeschi Leonida; scarpetta da bambino; piccolo portamonete contenente un porta-polvere d'argento con l'iniziale M., portamonete contenente l'importo di circa 15 lire; ricevute postali a nome prof. Gregorani di Napoli; tre guanti di pelle nera; un guantino di lana; un libretto di lavoro del Comune di Muggia a nome di Clelia Fermo; un libretto di lavoro con vari documenti intestati a Eugenio Marini di Cormons; lettera con fatture intestate alla ditta Antoniani e Erras; passaporto per l'interno a nome Treleani Giacinto; foglio di congedo illimitato a nome di Guglielmo Favetta; portamonete a ferro di cavallo contenente stellette militari ed una chiavetta; portafogli con quattro fotografie-cartolina, ricevute postali a nome Nazareno Strini; un fazzoletto bianco contenente l'importo di oltre 400 lire rinvenuto da Gemma Polli; ciondolo con fotografie e catenella; un ricamo in lavoro; una borsetta nera contenente l'importo di circa 18 lire, fazzoletto e specchietto; spilla d'oro con piccola perla e pietra verde rinvenuto da Lidia Ghezzo; portamonete contenente l'importo di circa 18 lire ed una ricevuta a nome Lumber Caterina; occhiali con busta di pelle; piccola scarpetta da bambino; portafotografie «cuore» cerchio di oro; portamonete contenente circa 10 lire, fatturina della ditta Oehler, ricevute dell'Unione pubblicità con l'indirizzo via Paduina 5 (sarta); portafoglio contenente diverse fotografie a nome Mario Stocco; portafogli di pelle gialla contenente lire 2 e buoni delle Cooperatvie operaie; collarino per cane; busta contenente un fazzoletto bianco, un paio chiavi doppie, chiavetta «Yale» ed un invito a nome della famiglia Bischoff via Pasquale Besenghi; borsetta di panno chiaro contenente chiave, notes e lettere a nome di Dora Covacich; borsetta di tela bleu contenente due chiavi con anello, portamonete con piccolo importo di danaro ed un biglietto a nome Michele Posar; portamonete contenente due biglietti del civico Monte di Pietà a nome Carlo e Maria e sigarette; portamonete contenente circa lire 38 ed un indirizzo a nome di Caterina Bisiach; portamonete contenente ricetta medica e ricevute postali a nome Todeschini; portafoglio di pelle nera contenente biglietto di viaggio a nome Ercoli Giustino; portafogli contenente vari documenti a nome Mario Srebot; un fermaglio antico in filograna con pietre bianco-rosso-verdi; una scarpetta da bambino di chevreau; un anello di argento; un ciondolo di argento portamemoria con inciso «Pini»; ciondolo con due fotografie e catenella di argento; anello di argento con l'iniziale «R»; collarino per cane; museruola di cuoio giallo; busta con fodera di velluto giallo contenente occhiali stringinaso; cintura di panno nero per cappotto da uomo; foglio di congedo illimitato militare ed altri documenti intestati a Giacomo Apostoli di Luras (Sardegna) e diverse fotografie; scarpetta di tela bianca per bambino; libretto di lavoro con passaporto per l'interno a nome Albanese Antonio; portafogli di pelle nera contenente biglietti da visita a nome Sergio Amadei; una tomaia di pelle di vitello rinvenuta a Opicina; un cappello di panno grigio; buste e cartoline intestate a nome Luigi Russovich; libretto della cassa postale austriaca a nome di Rosalia Vilhem per corone 140; documenti intestati a Gidino Guglielmo; un pezzo di fanale per automobile; coperta per cavallo colore caffè chiaro a quadri; una maniglia per pompa ad olio d'auto; borsa contenente un asciugamano, un portamonete contenente piccolo importo di danaro, pettine e bicchiere di metallo rinvenuto a bordo del piroscafo «Nettuno» nel ritorno della festa di Portorose; stivali da ragazzo; borsetta uso portafoglio da signora contenente uno specchietto e cinque chiavi legate con spago; borsetta di pelle nera da signora contenente piccola tabacchiera di metallo, un orologio d'argento guasto e diverse chiavette; braccialetto di argento in filograna a quadri con la scritta «Ricordo»; borsellino di argento a maglia; orologio di acciaio marca «Omega» rinvenuto in caffè degli Specchi; portamonete di pelle nera, vecchio, logoro contenente l'importo di oltre 80 lire; orecchino d'oro a rosa con brillantino; orologetto con braccialetto di argento da signorina, rinvenuto dalle R. R. Guardie Renga Carlo e Simonetti Vincenzo; borsetta uso portafogli da signora contenente un piccolo importo di danaro, un fazzoletto e biglietti del tramvai; portamonete a ferro di cavallo da uomo contenente 35 lire, buoni del tramvai e filo di Spagna rinvenuto dal dottor Attilio Luzzatto; braccialetto d'oro a quattro maglie rinvenuto dal signor Vittorio Finzi; portamonete contenente circa 10 lire; orecchino pendente nero legato in oro; portafogli di panno grigio-verde contenente circa 50 lire rinvenuto dal signor Vincenzo Curiel; portafoglio da signora di pelle verde contenente un fazzoletto, uno specchietto; un paio di occhiali con stanghette di metallo bianco; un paio di occhiali stringinaso; una borsetta da signora contenente un mazzo di carte da giuoco, piccolo portamonete e cedolini del lotto; portamonete contenente oltre 300 lire rinvenuto da Osvaldo Tolusso; braccialetto d'oro con tre piccole pietre rosse rinvenuto dallavvocato Spartaco Sandrini; tre bastoni da passeggio ed un ombrello; portamonete a ferro di cavallo di pelle gialla contenente circa 12 lire; ciondolo d'oro con due fotografie e fermaglio; quattro chiavi doppie; quattro chiavi legate con spago; 2 chiavi legate con spago; 6 chiavette piccole con anelli; due chiavette con catena; quattro chiavette con anello; una chiave grande, una chiave grande; dieci chiavi semplici. 19 chiavi inglesi, 5 chiavi da lucchetto, 3 chiavi; 2 chiavi da lucchetto ed una semplice con anello; 5 chiavette con anello; 3 chiavette legate con spago; chiavi inglesi.

L'epilogo lugubre di una festa nuziale

Una donna, una giovinetta e una bimba

passano dal sonno al'a morte!

Un bieco agguato del destino ha portato la costernazione, il lutto più atroce in una laboriosa famiglia ed è ora oggetto di pietosi commenti. Della sciagura orribile, che ha travolto tre vite umane e ne ha posta una quarta in grave pericolo, abbiamo dato le prime notizie nelle edizioni serali di ieri. Essa s'inquadra in dettagli tipici per il loro contrasto drammatico: di sera una festa nuziale; la gioia più espansiva che raccoglie a banchetto due giovani sposi felici, circondati dai famigliari, dagli amici: fiori, canzoni, risate, tutta la gaiezza rumorosa di una famiglia di popolani in un giorno di nozze. Poche ore dopo, nella casa medesima, un echeggiar lugubre di singhiozzi, lo schianto della disperazione più straziante di fronte a uno spettacolo di lutto fulmineo, impressionante...

Il fatto tristissimo è avvenuto in via della Guardia n. 36 nella famiglia di Antonio Colautti, caposquadra all'appostamento principale dei vigili, padre di cinque figlioli: Valeria, ventenne, Maria, di 21 anni, Mario, sedicenne, Alda, quattordicenne, Silvia, una ragazzina di 11 anni.

S'eran festeggiate, ier l'altro, in quella famiglia le nozze della Valeria con un bravo giovane: Domenico Devescovi, di 26 anni, da Parenzo, fuochista sul piroscafo «Cleopatra».

I due giovani, vicini di casa, s'eran conosciuti qualche anno addietro e dalla simpatia reciproca era sbocciato l'amore che in breve li aveva travolti con l'irrompente passione della loro giovanile inesperienza. Un giorno la Valeria si sentì madre e lo confidò al fidanzato, che, da giovane onesto, si recò dal padre della Valeria e gli raccontò ogni cosa, dicendosi pronto a compiere il suo dovere di galantuomo. E, regolata così la loro situazione, i due innamorati pensarono a farsi il nido che avrebbe accolta la loro felicità. Ma volgevano tempi tristi, ed il matrimonio dovette essere rimandato anche quando un sorriso infantile illuminò l'amore dei due giovani: una bimbetta deliziosa a cui fu posto il nome di Giorgina. Passò il tempo e non corrose l'amore dei due giovani, ma lo vivificò, lo fece forte di una profonda affezione e li legò maggiormente insieme per votarli al piccolo, fragile essere, il pegno sacro del loro affetto.

Sposi

Il sogno di avere una casa propria, ritardato per varie cause, si concretava. Il Devescovi doveva partire in questi giorni, ma prima volle che fosse legalizzata la sua unione con la Valeria. Fu così che lunedì mattina il voto dei due giovani ebbe il desiderato compimento. Si sposarono. E l'avvenimento, come dicemmo, ebbe nella famiglia, raccolta a banchetto, la più gioconda espressione. Durante la giornata fu in quell'abitazione un echeggiar giulivo di voci allegre, di canzoni, di brindisi, di risate, fra gli odori appetitosi della cucina, a cui si mescolava il profumo dei fiori, inviati in copia dagli amici e dagli invitati. Ma su quella felicità così viva, su quella gioia così schietta, ghignava beffardo il destino e l'orrore tragico della morte...

La serata

Venne la sera. Nelle vie si accesero con la loro luce giallastra, i fanali, la nebbia si fece più densa, uggiosa. Di fuori passava rapida la gente, ma nella casa dei Colautti la riunione gioconda si protraeva. Quel giorno agognato, che era stato, per i due innamorati, un'ossessione, non doveva finire così. Essi vollero che ancora si brindasse, si ridesse, si festeggiasse la loro unione. E, levate le mense, tutta la famiglia si recò al «Caffè Reclame», in piazza Garibaldi. Verso le 23.30 uscirono, e saliti in vettura, ritornarono tutti a casa. Tuttavia, sulla strada, vollero indugiare ancora per qualche minuto e al suono dell'armonica — il classico strumento del nostro popolo — improvvisarono là, in piena via, quattro salti...

Il tragico sonno

Ormai la festa era finita e tutti si recarono a dormire. I due sposi nella stanza a pianoterra. La moglie del Colautti, Teresa, di 50 anni, con le figlie Alda e Silvia e con la nipotina Giorgina, si coricarono in una stanza al primo piano. E fu l'ultimo sonno.

Difficilmente si sapranno i particolari della notte tragica. Il sonno che doveva apportare il riposo, fu fatale. La morte sinistra apparve silenziosa, ghermì e avvolse nel suo bianco sudario la piccola Giorgina e la zia Alda, segnò, vittima predestinata, la madre di lei Teresa. Le due esistenze dolcemente si spensero, mentre il sonno pesante vinceva la Giorgina, stanca della giornata di emozioni e mentre nell'animo dell'Alda ancora viveva soave il ricordo della bella festa.

Il sinistro spettacolo

Verso le 10, il giovane Mario e la sorella Valeria, la novella sposa, si recarono al primo piano, stupiti di non veder scendere ancora nessuno. Bussarono alla porta della stanza. Nessuno rispose. Bussarono più forte. Nulla. Il rumore dei colpi battuti dalle nocche, dapprima, e dei pugni che un disperato presentimento aveva stretti in spasmodica contrazione, si ripercosse angosciosamente. Già le espressioni strappate dalla mortale inquietudine si facevano udire, allorchè comparve l'Antonio Colautti, di ritorno dal servizio. L'uomo, vinto dallo stesso presentimento dei figli, si scagliò con l'impeto dell'interna angoscia, contro la porta e la sfondò a colpi d'ascia. Un urlo che non aveva nulla di umano proruppe dai presenti: su un letto, la Alda e la Giorgina giacevano nell'immobilità rigida e terrificante della morte; su un altro, accanto alla finestra, la Teresa e la figlia Silvia rantolavano...

Moribonda

D'urgenza, intanto, veniva avvertita la Guardia medica. Immantinentemente si recò sul posto il dott. Ferra, il quale constatò il decesso delle due fanciulle ed accertato il grave stato della Silvia e della Teresa — quest'ultima era agonizzante — ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. I medici prestarono loro le più sollecite cure, ma purtroppo le condizioni della povera Teresa Colautti erano disperate e, stasera, alle 18, ella soccombette senza aver ripreso i sensi. Era il terzo cadavere di quella tragica notte! Lo stato della Silvia continua ad essere grave, tuttavia i medici sperano di poterla salvare.

Sulle cause che originarono la morte delle tre infelici si era dapprima perplessi e si sospettò che si trattasse d'indigestione di cibi venefici. Solo più tardi si potè stabilire che si trattava di una fuga di gas sprigionatosi da un tubo esistente sotto la casa di via della Guardia n. 36.

Al pianoterra vi è un posto di guardie municipali, comandato presentemente dal vice brigadiere Carlo Bello, il quale, giorni or sono, visto che non era possibile accendere il gas nell'ufficio, aveva avvertito l'Officina comunale. Inviati sul posto due operai, questi misero allo scoperto la conduttura stradale e fecero qualche riparazione. Siccome però la luce fornita era ancora molto scarsa, il Bello avvertì nuovamente l'Officina che inviò ieri l'altro sul posto un operaio, il quale, esaminato lo stato della conduttura, accertò che un tubo entrante sottoterra era rotto e da ciò la scarsità di pressione. Dato che per gli abitanti della casa ciò costituiva un pericolo, l'operaio avvertì senz'altro i suoi superiori, facendo noto che occorreva provvedere d'urgenza. Appena ieri mattina, alle 9 e mezzo, però quando già la disgrazia era avvenuta, fu inviato sul posto un operaio... E anche questa fatale circostanza forma ora, come s'immagina, argomento dei commenti e delle recriminazioni che il fatto luttuosissimo ha suscitato, insieme alla pietà più profonda per il destino spietato delle infelici vittime.

Un disastroso scontro sul Piave

tra il diretto Trieste-Roma e l'espresso Parigi-Bucarest

A tarda ora di notte ci giunse da Milano la notizia che nelle vicinanze di San Donà del Piave il diretto Trieste-Roma, partito da Trieste alle 18, s'era scontrato con l'espresso Parigi-Bucarest. In attesa di particolari diretti, abbiamo voluto chiedere qualche informazione al capo-stazione della Meridionale, il quale ci confermò la notizia e aggiunse che lo scontro — avvenuto sul ponte del Piave — dev'essere stato terribile e che fu causato dalla nebbia.

Pare che vi sieno 5 morti e trenta feriti. La linea, causa il disastro, fu sospesa per cinque ore. E' stato sospeso il diretto Roma-Trieste che doveva arrivare alle 0.40 di questa notte. Da Mestre furono inviati treni di soccorso.

A tardissima ora il nostro corrispondente da Venezia ci comunica che la voce del disastro s'è sparsa fulminea anche colà. Lo scontro è avvenuto alle 21. Alle 23 anche da Venezia è partito un treno di soccorsi.

Le informazioni telefonateci da Venezia rilevano pure che il cozzo fra i due treni deve essere stato violentissimo, perchè l'espresso non doveva fermarsi a San Donà, ma proseguire da Venezia direttamente fino a Trieste.

A Venezia si parla di moltissimi morti e di numerosissimi feriti, ma fino all'una mancava assolutamente ogni particolare preciso.

Da Venezia riceviamo questi ulteriori particolari: Lo scontro è avvenuto alle 21.45. Il direttissimo N. 48, partito da Trieste alle 18, stava toccando il passaggio sul ponte provvisorio sul Piave, dove esiste un solo binario, allorchè sopraggiunse il treno celere S. O., partito da Venezia alle 20 e che aveva 15 minuti di ritardo. Il direttissimo veniva pertanto investito con estrema violenza e parecchie vetture rimanevano completamente fracassate. Per l'urto terribile i vagoni si rovesciavano, e avvennero, nella notte, delle scene strazianti.

Un viaggiatore rimasto incolume accorreva ad apportare la notizia a San Donà di Piave. Il direttore di quel civico ospedale provvedeva immediatamente a inviare sul luogo della sciagura medici e medicinali.

Da Venezia partiva un primo treno di soccorso alle 23 e un secondo treno alle 0.30, nel quale prendevano posto le autorità.

Alla luce di alcune torce a vento, che rendevano più tragica la scena orrenda, l'opera di soccorso ai feriti procedette febbrilmente.

Dalle prime notizie si avrebbero 5 morti, tra cui un colonnello e un impiegato ferroviario, e una trentina di feriti, alcuni dei quali gravemente.

Dopo la mezzanotte dal luogo del disastro partiva, per ritornare a Venezia, il primo treno di soccorso nel quale venivano raccolti quasi tutti i feriti e molti viaggiatori rimasti incolumi.

Come fu truffato un negoziante

Il negoziante Salvatore Russo, abitante in Scorcola-S. Pietro n. 94, evidentemente è conoscitore di stoffe, ma non di uomini. Eppure, in commercio, bisogna conoscere e le una e gli altri. Se ne persuase egli stesso, dopo una dolorosa esperienza fatta nei giorni scorsi. Gli accadde di comperare nello scorso ottobre, a buon prezzo, una grossa partita di stoffe; non aveva tutto il denaro necessario per l'acquisto, ma trovò amici coi quali divenne comproprietario della merce. Si trattava poscia di venderla. Durò fatica a smaltirla; credette però un giorno di aver trovato il fatto suo in due persone che si offrivano come intermediari, certi Gennaro Licardi e Antonio Candusso.

— Le assicuro, signor Russo — diceva uno dei due — a Genova la merce, date le mie conoscenze, sarà venduta in pochi giorni.

— Ma mi go conoscenze anche a Trieste, epur no se vendi. La crisi xe general.

— Si tratta di trovare il «merlo». Venga con noi a Genova. E' una piazza internazionale. Si smercia tutto.

Il negoziante era poco persuaso; ma si trattava di un capitale di 10 mila lire esposto e con gli interessi correnti. Bisognava arrendersi. E accettò la proposta dei due intermediari. Verso la fine dello scorso mese, partì coi due messeri per Genova. Quivi, però, cominciarono i guai. I compratori non si trovavano.

— Veda bene, signor Russo, che se noi giriamo tutti e tre assieme, perdiamo tempo prezioso. Dividiamoci il lavoro.

— Ben mi ghe dago a lori intanto stofa per el valor de 3000 lire e i me la vendi, che dopo che darò altra.

— Benone!

E i due se ne andarono. Ma non ricomparvero più.

Dopo tre giorni, il Russo decise di ripartire alla volta di Trieste; ma anche nella nostra città l'attendeva un'amara sorpresa. I due messeri, giunti qui nel frattempo, si eran fatto consegnare dal socio del Russo, Ferdinando Rinaldi, altri due tagli di stoffa ed erano poi scomparsi.

Il negoziante, recatosi agli uffici della Questura, denunciò la truffa.

Gl'ignoti riforniscono il loro guardaroba...

L'altr'ieri verso le 20 alcune persone della famiglia Generutti, che abita al Corso Vitt. Em. III n. 26, nello stesso piano dove Angelo Baucer ha una sartoria, udirono dei rumori sospetti. Allarmati uscirono nel corridoio. Ad un tratto due ombre uscirono dal lavoratorio.

— Aiuto, aiuto, xe ladri — incominciarono a gridare i familiari.

— Silensio, o sbaremo!

Pausa... e spaghito. E intanto i due individui, aperta la porta che dà sul pianerottolo, scomparvero. Non s'udirono poi che i passi frettolosi di chi scende le scale a precipizio e lo sbatter del portone di casa. Nacque uno scompiglio: alla pausa seguirono i commenti più disparati. Fu avvisato, qualche minuto dopo, il sig. Baucer che abita in via Stuparich n. 14 che si recò in fretta nella sartoria dove constatò la sparizione di parecchi abiti finissimi già confezionati, tagli di vestiti e fodere, del valore complessivo di 8000 lire.

Il furto fu denunciato alla Questura.

Ancora una vittima del gas

Povera donna, aveva lavorato fino a tarda notte.

— Ti raccomando di chiudere bene i rubinetti del gas, Maria — le disse la proprietaria dell'Hotel Istria, in via Ruggero Timeus, allorchè questa se ne andò prima di lei a dormire.

— E non la dubiti, signora — rispose la cameriera Maria Udovicich, di 35 anni.

Infatti, verso l'una, dopo che tutti i clienti rientrarono nelle proprie stanze, la cameriera chiuse la chiavetta del gas e se ne andò a dormire. Se non che, proprio nella stanza, un tubo era guasto e spandeva. La finestra, per fortuna, aveva una fessura, per modo che l'aria neutralizzò l'effetto del gas. Quando però la direttrice andò nella stanza per svegliare la Udovicich, fu non poco sorpresa scorgendo la cameriera semisvenuta e rantolante in preda a un principio di asfissia. Avvisata d'urgenza la Guardia medica, accorse il dott. Ferra, il quale riuscì a salvare da sicura morte la povera donna.

Ignoti... di quarta categoria

In una delle buie case di Via Malcanton c'è una donna che campa affittando camere. Gl'ignoti, che alla lor maniera studiano le abitudini del rione dove vogliono tentare il colpo, s'erano accorti che la donna soleva allontanarsi di casa la mattina, per le compere della giornata. Sicuri che a quell'ora anche gli inquilini se n'erano iti per le faccende loro, penetrarono nell'abitazione e, visitate le camere, vi rubarono un portafoglio con 30 lire, un paio di scarpe usate e una cravatta. Fatica quasi inutile, come si vede.

— I se degna de andar a robarghe ai poveri, sti ladri disperai! — gridò commentando, l'affittacamere, quando s'accorse che le serrature delle porte e degli armadi erano scassinate.

Il furto fu denunciato alla Questura.

Una mano orribilmente mutilata

Iersera, alle 18, fu accompagnato al nostro ospedale il pescatore Giovanni Demarchi, di 19 anni, abitante a Grado, in via Timizzi n. 7. Aveva riportato orribili ferite alla mano sinistra con asportazione di quattro dita, lo squarciamento del pollice e indice della mano destra, escoriazioni al viso e al torace. Il disgraziato fu subito sottoposto a un atto operatorio. Le persone che lo avevano accompagnato qui da Grado, fra cui suo padre, raccontarono che mentre il giovane praparava delle capsule di dinamite per la pesca, una di queste gli era scoppiata in mano producendogli le gravissime lesioni accennate. Dopo le prime cure, il disgraziato fu accolto nella sezione chirurgica.

Furto di biancheria

L'altra sera, Geltrude Zupancich, abitante in via S. Marco n. 48, finito il bucato, mise la biancheria ad asciugare fuori della finestra.

Quando, ieri mattina, la Zupancich, alzatasi, andò a vedere la biancheria, trovò... soltanto la corda sulla quale aveva teso il bucato. I ladri, durante la notte, non si sa come, avevano fatto man bassa di quanto poterono asportare.

La Zupancich, che soffre un danno di 450 lire, denunciò il furto al Commissariato di via della Sanità.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20 precise quarta rappresentazione dell'opera «Walkiria».

Prossimamente «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa, con esecutori principali le signore Maria Labià, Delfina Menotti e Nerina Lollini, e i signori Marcello Govoni, Riccardo Tegani e Gaetano Azzolini. Lo spartito viene concertato e sarà diretto dal maestro Gino Marinuzzi.

Politeama. Anche iersera «La signorina Puck» ottenne il solito lieto successo d'applausi all'indirizzo di tutti i valenti esecutori, applauditi a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Stasera la fortunata «Ambasciatrice Leni».

Teatro Nazionale. «Il mio bebè» di Hennequin è una stupida farsa, ridanciana e piena di scipitaggini che il pubblico accoglie con piacere discreto in mancanza d'altro. Il repertorio italiano di genere comico è così ricco, che non si capisce come un attore di buon gusto debba ricorrere a certe sbrindellate farse francesi per beneficiarsi! Enzo Biliotti iersera aveva la recita in suo onore e fu cordialmente applaudito insieme agli altri attori.

Stasera si riprende a richiesta «Parigi!», la commovente commedia di Giuseppe Adami.

Fenice. Teatro gremito anche ieri a tutte le rappresentazioni. I bellissimi numeri della varietà furono tutti calorosamente applauditi, e specialmente i forti ginnasti «Mario e Titto».

Oggi ultimo giorno del sesto episodio della fortunata pellicola «La signora del mondo».

Eden. Nel pomeriggio d'oggi la film «Cristus».

La sera, l'illusionista Lunardi e la celebre madama Blanche daranno la loro terza e ultima rappresentazione, rinnovando l'entusiastico successo dei giorni precedenti, davanti a teatro esaurito.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi dalle ore 15 alle 19.30 si proietterà la film «Cristus». Questa meravigliosa film ha ottenuto l'approvazione di tutte le autorità ecclesiastiche. Alle ore 20.45 a grande richiesta, la rappresentazione del celebre cav. Lunardi.

Ieri nella varietà si distinse come al solito la coppia di balli russi Elvirá and Silan; il simpatico dicitore Gaboardi ha mietuto in questi giorni allori e trionfi. Anche ieri ha interpretato, come lui sa interpretare, la bella canzone «Josy» del poeta Borella al quale va da un elogio per il soggetto passionale svolto con la solita maestria, che lo ha già distinto in «Donna», «Coppa di Champagne», ecc.

Teatro Eden. Con un esaurito, il cav. Lunardi ha dato la sua seconda rappresentazione straordinaria, ottenendo un trionfale successo.

L'eletto artista è stato calorosamente applaudito nei suoi esperimenti di negromanzia, eseguiti con una abilità unica ed una agilità eccezionale. Unitamente alla celebre madama Blanche, con ragione dichiarata il più grande fenomeno del secolo XX, ha tenuto incatenato il pubblico, interessandolo al massimo grado.

Dove maggiormente il cav. Lunardi emerge in modo da trascinare il pubblico all'entusiasmo, è negli esperimenti d'imposizione di volontà su persone del pubblico, ottenendo tutto ciò che impone loro di eseguire.

L'enorme pubblico ha tributato all'egregio artista applausi insistenti ed unanimi. A grande richiesta generale, darà questa sera l'ultima rappresentazione con uno spettacolo totalmente cambiato.

Auguri sinceri di rivederlo fra non molto.

Gran Cinema Teatro Italia. «Rosa Bernd» di Gerardo Hauptmann con la Henny Porten. — L'arte sublime di questa grande artista ha ancora una volta trionfato. Ieri il cinematografo «Italia» presentava l'aspetto delle grandi «premières». Folla a tutte le rappresentazioni, di un pubblico distinto, che mostrò di apprezzare la bella cinematografia e il valore interpretativo di tutti gli artisti, e specialmente le doti rarissime della grande Henny Porten.

Il film «Rosa Bernd» è stato montato con una «réclame» fastosa. Le belle vetrine e la elegante sala di aspetto dei primi posti, furono trasformate con indovinate disposizioni di luci, di piante e di decorazioni pregevolissime, in un fantastico giardino, il quale ebbe l'ammirazione di una folla numerosa che stazionò per tutta la giornata davanti al cinematografo. Una lode sincera al solerte direttore del «Modernissimo», signor Oscar Mayer Grego, che coadiuvato dal bravo personale dei due maggiori cinema gestiti dalla «Leoni films», Italia e Modernissimo, seppe creare una mostra bellissima e di grande effetto.

Oggi «Rosa Bernd» si replica, e le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.

Italia Almirante Manzini nel capolavoro «La amazzone macabra» al Cinema Savoia. Con oggi al Savoia si iniziano le rappresentazioni della film «L'amazzone macabra». Quanti non desiderano rivedere la grande artista Almirante-Manzini, la più bella fra le belle? Il dramma poi è profondamente passionale.

Rappresentazioni dalle 16.30 precise.

Al Modernissimo si replica il bellissimo romanzo d'amore «Venere propizia», protagonista Lidia Quaranta. Prossimamente Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli in «Verità nuda».

Cine Iris. Oggi e domani: «La passione di Gesù Cristo». Fuori programma la film «Cenerentola». Programma unico. Principia alle 15.

«Ninnola» al Novo Cine. Oggi incominciano le proiezioni di questa splendida film con interpreti principali Elena Lunda e Alfredo Bertone. Enorme successo. Principia alle 16 precise.

Caffè concerto-varietà «Roma». Successone al debutto della cantante russa, del teatro imperiale di Pietrogrado, Urban Belesa; in successo Brunello, Fioro e gli altri. Oggi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). — Ore 20: «La Walkiria» di R. Wagner.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «L'ambasciatrice Leni», tre atti di L. Ascher.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «Parigi!», quattro atti di G. Adami.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (VI episodio).

Teatro Eden. «Il principe russo» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Rosa Bernd» con Henny Porten.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «Venere propizia» con Lidia Quaranta.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Ninnola», con Elena Lunda e Alfredo Bertone.

Cine Royal. «Cocaina», ovvero «La morte vivente», interprete Henny Porten.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

LEON SAZIE — 14

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Riassunto delle prime tredici appendici.

Miss Cissy aveva distanziato di molto, cavalcando, il suo fidanzato luogotenente Raoul de Rivoy e l'amico di questo, ingegner Raimondo Valière, quando fu assalita da un gruppo di cavalieri che la fecero cadere gettandole un laccio al collo e, strappatale la catenella che portava al collo, si dileguarono. I giovani si accorsero inoltre che i loro cavalli erano stati... drogati per far nascere disgrazie, evidentemente. Poco dopo un attentato contro Cissy ebbe a ripetersi in treno. Lo scompartimento fu invaso da una nube bianca, freddissima. I banditi tentarono di strappare la collana alla ragazza e ad altra signora, tale Dorbel. I banditi portavano maschere rosse con due ossa di morto incrociate sul naso. Cissy andò dalla zia Becky a narrarle l'avvenuto assicurandole che la collana rubata non era quella con il triangolo e le lettere che racchiudevano un segreto di famiglia, ma un'altra. La ragazza uscì dal salotto avendo inteso un rumore sospetto nella stanza vicina e rientrando trovò che i banditi avevano attentato, nel solito modo, questa volta contro zia Becky. Raimondo andò dal detective Tony Pacot, il quale, prima di recarsi sul posto, diede all'agente di guardia l'ordine del giorno e disse: Mandatemi subito Stomachino...

Ed anche Allegria... — aggiunse l'agente.

Sì.

disse: — Mandatemi subito Stomachino....

— Ed anche Allegria... — aggiunse l'agente.

— Sì.

— Benissimo, signor capo — disse l'agente, che uscì sorridendo e salutando militarmente.

Raimondo sorprese anche questo sorriso, di cui non capiva la ragione, e pensò:

— Brava gente queste guardie! E come sono gaie! Ma sotto deve esserci qualcosa; gli altri due hanno dovuto passare la parola...

Raimondo attese finchè Tony Pacot gli disse:

— Ho l'abitudine di condurre con me non soltanto uno o due dei miei luogotenenti, Felice e Ottavio, ma anche questi due agenti inseparabili, che si completano a meraviglia e che noi chiamiamo appunto «il paio».

— Benissimo! — disse Raimondo — Fate come a voi piace. Vuol dire che saremo in cinque e ci accomoderemo lo stesso nell'automobile.

Ma non finì la frase: nel vano della porta apparve una massa umana, che bloccava tutta quanta l'apertura. Raimondo indietreggiò di un passo stupefatto.

— Entra, Stomachino — disse il detective — entra mio piccino...

— Mi ci provo, capo — rispose il colosso con una voce acuta come quella di un bambino.

E Stomachino fece passare la spalla sinistra, poi il petto, poi la spalla destra, e si trovò così tutto quanto nel gabinetto di Pacot, portò la mano alla fronte, salutò e scoppiò in una risata.

— E' Allegria? — domandò Pacot.

— Presente! — rispose una voce profonda.

Dietro il colosso, stava un uomo di statura ordinaria, ma dalle membra enormi, la faccia allungata, emunta, il naso a punta, gli occhi piccoli e vivi, la bocca a ferro di cavallo, con due baffi all'ingiù.

Costui aveva l'aria melanconica, triste, lugubre; si chiamava Legois, ma i suoi compagni non avevano potuto fare a meno di soprannominarlo, per amor di contrasto, Allegria.

Con quell'aspetto di beccamorto, egli era per altro dotato di una intelligenza pronta, acuta, d'uno spirito penetrante.

Era un normanno. Era lui che nella brigata di Tony Pacot assumeva l'ufficio della contabilità e del contenzioso; aveva fatto gli studi di diritto, aveva anche scribacchiato della carta da bollo nello studio di un avvocato, finchè, avendo bisogno d'aria, di vita, di attività, di avventure, era entrato nella brigata di Pacot.

Sotto la sua apparenza fredda e triste, egli era un ardente, un impulsivo, avendo in più un coraggio e una impulsività a tutta prova.

Era uno dei migliori secondi del detective, uno degli agenti più astuti, dei ricercatori più abili.

In quanto a Stomachino, egli era nato in uno di quei piccoli villaggi che sono come dei punti verdi e fioriti tra le roccie rosse della riviera presso Tolone.

Tutta la gioia, tutta la sontuosità della Provenza, erano in lui: grosso, grande, forte, come le roccie, di cui i suoi capelli cresputi avevano il colore, egli sopportava proprio con la sicurezza di uno scoglio, le carezze e le batoste dell'esistenza. Una sola cosa su questa terra riusciva a commuoverlo: il mangiare. Egli aveva sempre fame.

— Ho sempre il budello vuoto... — affermava e provava che diceva il vero.

Da ciò, sempre per amore di contrasto, il suo soprannome: Stomachino.

L'incontro di Stomachino con Allegria era stato di quelli che la Provvidenza predispone per la felicità dei suoi beniamini.

. . . .

Durante una inchiesta, Allegria era andato a far colazione in una trattoria dei quai della Senna, frequentata specialmente da gente che lavorava sul fiume. Egli stava secondo il suo solito, in un angolo del locale mangiando con appetito, in attesa del caffè.

Non lontano da lui faceva colazione un gruppo di scaricatori, uno dei quali era addirittura un gigante.

Allegria lo aveva visto altre volte, ed ora osservava che, tutte le volte che a tavola il cameriere gli presentava una porzione, quel cliente si lamentava dicendo:

— Ma non la vedo nemmeno la porzione! Volete dunque che muoia di fame?

Non che le porzioni fossero tanto scarse, ma l'appettito di quel meridionale era così formidabile da far scomparire qualunque piatto.

Seccato il colosso ripeteva:

— Con questo bocconcino di roba non potrò certo riempire il mio stomaco!...

I suoi compagni, allora, per scherzare, gli domandavano se voleva per sè tutto il vassoio, ed egli accettò.

Allegria, a cui quel giovanottone grosso, dai capelli cresputi e dall'accento provenzale piacque subito, gli offrì di pagare lui tutto un vassoio di spezzatino, bastante per dieci, se egli si impegnava a mangiarlo da solo.

Naturalmente, il provenzale non se lo fece ripetere due volte.

Il padrone fece servire un gran vassoio di spezzatino e il provenzale, sorridente, continuando a chiedere sempre dell'altro pane, inghiottì in poche battute l'enorme pietanza.

— Ebbene, — gli domandarono i compagni di tavola — lo stomaco è pieno ora? Sei a posto?

— No! — rispose il colosso.

Ed inghiottì anche tutta la frutta che era sulla tavola.

In compenso, egli si dimostrò riconoscentissimo verso il cliente che gli pagava tanta roba: era quello il primo desinare completo che egli faceva in vita sua.

In seguito, Allegria rivide il provenzale, gli parlò, gli fece intravvedere una esistenza più gradevole di quella di scaricatore e finì per farlo entrare, sotto la sua garanzia, nella brigata di Tony Pacot.

Egli era di una forza colossale; aveva i muscoli che mancavano ad Allegria. Obbediva al suo amico ed era sempre pronto a fare qualunque prodigio di forza, qualunque atto di coraggio, solo che il Capo glielo comandasse e Allegria vi acconsentisse.

I due amici non si lasciavano mai. Tony Pacot li impiegava sempre insieme. Quando il cupo Allegria ed il raggiante Stomachino furono davanti all'ingegnere, Tony Pacot disse a Raimondo:

— Come vedete, vi toccherebbe stringervi troppo nell'automobile per starvi tutti...

Raimondo dovette convenirne sorridendo.

— No, no! — aggiunse Pacot — sarà meglio, ragazzi miei, che prendiate un altro veicolo per andare all'Avenue Montaigne..

Tony Pacot dette loro tutte le istruzioni necessarie; si trattava di vigilare nei dintorni della casa, di frugare giù di lì.

Poi li congedò. Ma mentre stavano per uscire dalla stanza, il poliziotto domandò ancora:

— Stomachino, hai prêso le tue precauzioni?

Fu Allegria che rispose freddamente:

— Sì, capo... Come sempre, ha in fondo alle tasche una crosta di pane che pesa un chilo, ed un mezzo prosciutto.

— Ben, allora sono tranquillo. Se mai, Allegria compragli tu un croccante....

I due compagni erano appena usciti quando entrò Felice, il quale consegnò al suo capo una rivoltella carica.

Quindi, nell'automobile di Raimondo, l'ingegnere, il *detective* ed il suo luogotenente Felice si recarono all'Avenue Montaigne.

VII.

IL COLPO DEL DISPACCIO

Anzitutto Tony Pacot volle vedere la signora Becky e farle qualche domanda.

Ella stava già meglio; era tornata in sè completamente, e non soffriva più che di un po' di mal di capo.

— Conseguenza, dichiarò il medico, di pugni alla nuca... alla mascella e al mento...

— Ah! — esclamò il detective. — Benissimo! Si può dire che è ormai una marca di fabbrica questa: è il modo di agire di questi banditi. Infatti, il racconto della signora Becky rassomigliava assolutamente a quello fatto poco prima dalla signora Bordel. Non mancava nulla: la nuvola bianca e ghiacciata, i pugni nell'aria, la botta formidabile, lo svenimento...

Tony Pacot volle poi visitare l'appartamento. Per ordine di Raoul e di Raimondo, nel salone tutto era rimasto come al momento dell'incidente: i pezzetti del vaso giapponese infranto erano ancora sul tappeto.

Il detective non ci mise molto a ricostruire la scena quale certamente doveva essersi svolta.

— Signorina — disse egli a Cissy. — Andando a tirare la tenda della finestra voi siete passata a due dita dalla morte.

— Come?! — tutti si domandarono spaventati.

(*Continua*)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotti lezione: «Il romanzo in Francia ed in Italia», docente prof. Annibale Pesante. Domani, lezione di astronomia e astrofisica (con proiezioni), docente prof. C. Fabbri. — Nella sezione di Barcola: Oggi alle 20, lezione di francese, docente prof. Lazzarini. — Nella Scuola Paolo Veronese: Oggi alle 20.30, lezione di tecnologia del calore applicata, docente prof. ing. Inicli. Domani, preliminari dei calcoli di impianti elettrici, docente ing. Zalateo. Le lezioni di lingua tedesca vengono definitivamente fissate per i giorni di lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20, in un'aula del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri». Il giorno 28 corr. avremo una interessantissima conferenza del Senatore Pio Foà sull'argomento di possente attualità: «Voci del tempo».

Associazione ex allievi. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera. Si prega di non mancare.

Il Gruppo Escursionisti Studentesco bandisce per il 28-29 dicembre la quarta escursione sociale: Traversata della Selva di Tarnova; partenza mercoledì 28 corr., alle ore 6.20, dalla Stazione di S. Andrea in treno fino a San Daniele del Carso. Da qui per Samaria a S. Kriz (colazione); da S. Kriz per Cestà, S. Tomaz e Predmelo (pranzo); nel pomeriggio si effettuerà la salita del Monte Mdrasovaz (m. 1305). Ritorno, alla sera, a Predmejo (cena e pernottamento). Giovedì 29: Sveglia alle 5, partenza alle 6 per la capanna Ciavil e per la sella del Cucel, si raggiunge Carnizza (pranzo); via da Carnizza per Schoenpassi raggiunge Prebacina. Ritorno in treno, arrivo a Trieste alle 22.30. Tassa d'iscrizione lire 15 compreso il viaggio. Le iscrizioni si accettano in sede sociale, via Ginnastica 1, secondo, fino al 19 di martedì 27 corr. Possono intervenire anche i non soci, purchè studenti.

Associazione combattenti. Tutti gli associati poveri o disoccupati, disognosi di assistenza sanitaria, sono invitati di rivolgersi a questa Segreteria dove riceveranno speciale biglietto per visite, cure, operazioni gratuite in ambulanza e domicilio, di medicina, chirurgia, ostetricia, ginecologia e malattie per bambini. La prestazione è fatta dal medico sociale dott. Rosato Giuseppe.

Associazione mutilati e invalidi. Il Consiglio direttivo dell'Assoiazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra è convocato di urgenza ed al completo nei locali della sede sociale, in via S. Giorgio 3, per questa sera alle 20 precise, per trattare questioni della massima importanza. I facenti parte del Consiglio direttivo sono vivamente pregati di intervenire al completo ed in perfetto orario.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli addetti alla Pubblica Nettezza sono invitati all'assemblea generale che si terrà oggi alle 18 precise nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco 9, secondo, per importanti comunicazioni. Possono intervenire anche i non soci.

Avanguardia giovanile. I membri del Consiglio direttivo sono pregati di passare oggi, alle ore 18, in sede sociale per importanti comunicazioni.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia è convocato per oggi alle 16.30 in sede sociale (nomine, ritiro del bollettino).

Gruppo sionistico triestino. Si ricorda ai soci che questa sera alle 20.30 avrà luogo, nella sala della Consulta, l'assemblea generale del Gruppo. Sabato 24 p. v., avrà luogo una festa nella sala «Tina di Lorenzo», alle 21.

Tutti i legionari fiumani indistintamente sono invitati a intervenire alla commemorazione del Natale di sangue fiumano che, auspice la Federazione nazionale legionari fiumani, sezione di Trieste, si terrà il 24 dicembre, alle ore 18, nella sala della Società Operaia Triestina, via del Tintore 3, gentilmente concessa.

Il Direttorio dell'Avanguardia giovanile comunica che l'Associazione si è messa a completa disposizione dell'Alleanza Nazionale. E' aperta l'iscrizione alla squadre di propaganda che sono a disposizione dell'ufficio di propaganda della Avanguardia giovanile. Le iscrizioni si accettano sia presso la Segreteria, che è aperta dalle 18 alle 19, sia presso i capi scuola.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Ammalati, non disperate!

Gli ammalati cronici, gli esauriti, i debilitati che inutilmente hanno tentato tutte le cure e tutti i farmaci non si scoraggino. Essi possono ritornare perfettamente sani e robusti con il trattamento scientifico *Energo* a base d'elettricità galvanica che cura in modo infallibile, secondo le leggi naturali, tutte le malattie debilitanti ed esaurienti ed in modo speciale: *Nevrastenia, isterismo, insonnia, depressione nervosa, apoplessia, epilessia, nevralgie, emicranie, sciatica, paralisi, atrofie, artritismo, gotta, diabete, dispepsia, vomito nervoso, stitichezza, malattie di fegato, della circolazione, vecchiaia precoce, denutrizione, debolezza generale*, ecc.

La cura Energo è la più semplice perchè si fa da sè al proprio domicilio senza l'assistenza di persone specializzate acquistando od anche solo noleggiando un apparecchio presso l'*Istituto Energo*; che ha la sua sede centrale a *Torino, via Nizza* 43.

I sofferenti, bisognosi della cura Energo, se non possono recarsi a Torino alla sede del nostro Istituto, si presentino al nostro Ispettore che si troverà a *Trieste* nei giorni 23 e 24 dicembre all'*Hotel Centrale*, via Roma.

MARINA E NAVIGAZIONE

[illegible]timi dalmati per una Cassa di Previdenza

[illegible] marittimi dalmati si raccolsero giorni [illegible] a convegno per discutere dei loro [illegible]si di casta e della loro situazione economica, che per molti non è punto brillante. [illegible]o che molti hanno esposto la loro triste [situ]azione, i convenuti hanno votato un ordine del giorno in cui, date le disagiate [con]dizioni dei marittimi causate dal caro-[vive]ri e dall'estendersi sempre maggiore [della] disoccupazione, fanno voti affinchè [qua]nto prima sorga fra il personale marittimo dalmata una Cassa Cooperativa di [Prev]idenza. Propongono inoltre che, con i [mezz]i dei marittimi stessi, si istituisca un [esercizio] pubblico (osteria) dove possano avere prezzi e trattamento convenienti alle condizioni cibi e bevande.

[Il] piroscafo "Febo" arrenato

ALESSANDRIA, 21, sera
[Il p]iroscafo italiano «Febo» trovasi arrenato presso questo porto. [L'eq]uipaggio è salvo.

Veliero incontrato

[Il] comandante del piroscafo «Thalia», [Bo]glia Francesco, giunto oggi nel nostro [porto], comunica che il giorno 18 corr. alle [ore ...] ant. in lat. 42.o 5' Nord Long. 18.o 10' [i]ncontrò il veliero italiano «Oriente» del [comp]artimento marittimo di Genova in [rotta] da Tunisi per Venezia. [A bordo del] quale tutti bene.

Saluti di marittimi

[I] marittimi triestini imbarcati sul piroscafo «Columbia» hanno inviato al nostro [gio]rnale il seguente radiotelegramma: «Proseguendo felicemente per Buenos Aires, inviano saluti e auguri, per Natale e Capodanno, alle loro famiglie, amici e conoscenti, Sticcoti Tiziano, Perez Vittorio, Bi[...] Giuseppe, Iodesto Giovanni, Terzi Francesco, Ping Giovanni e Guasti Pietro.»

[Uffi]cio di collocamento per la gente di mare

[T]urno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particare del Lloyd. Fuochisti: dal 696 in poi. Carbon: dal 22 (799) in poi. Timonieri: dal 256 in poi. Giovani in I.a: dall'3 (18). Giovani II.a: dall'11 (...) in poi.

Da richiamar fuochisti: 676, 690, 700; carbonai: 5 (763); giovani II.a: 8 (65).

Imbarcati ieri fuochisti: 6; carbonai: 3; timonieri: 3; mozzi macchina: 1; fuochisti Lloyd: 1; carbonai Lloyd: 1; operai meccanici: 1.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1414 in poi. Carbonai: dal ? in poi. Timonieri: dal 535 in in poi. Giovani I.a: dal 472 in poi. Giovani in II.a: dal 63 in poi. Mozzi coperta: dal 95 in poi. Mozzi macchina dal 153 in poi.

Da richiama: giovani coperta I.a: 356; giovani II.a: 216; timonieri: 482, 505, 516, 519; mozzi coperta 0; carbonai: 60; fuochisti: 1363.

Nocchieri di coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: al 20 in poi. Operai meccanici: dal 21 al 26 in poi. Operai calderai: dall'11 in poi. Operai ottoni dall'1 al 5 in poi. Operai elettricisti: dall'10 poi. Carpentieri: dal 70 in poi. Festiva: da 87.

Da richiamare: operai calderai: 6; nocchieri di macchina: 19; operai meccanici: 23.

Da richiamare il 23 corr. il carbonaio N. 601.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno parolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 5 (920); al 3 in poi; camerieri passeggeri: dal 2 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; camerieri: dal 69 in poi; camerieri [...]: 6, 7, e dal 15 in poi; allievi camerieri: 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticcieri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi cambusa: dal 19 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dal [...] in poi; I.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; macellai in poi; allievi cuochi: 9* (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 45 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni cara: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno parolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 114; Piccoli camerieri: dal 35 al [...] (920) e 1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; [Pis]tori: dal 0 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 [...]), dall'1 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 38*, 39*20), dall'1 al 30.

Turno parolare «Tripcovich»: cuochi: dal [...] in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: [...] 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni cara: dall'1 in poi.

Turno Grali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cua: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri turno: 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: da 25 in poi; garzoni camera: dal [...] in poi.

Turno penale sanitario: infermieri: 2, 3, 4, 16, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 5 in poi.

Imbarcati ieri: un garzone cucina N. 44; un cuoco N. 13 e un secondo cameriere carico N. 16.

Navi ormeggiati agli Hangars:

Hangar «Helodan», scar.; Hangar 1 a: «Danubio»; Hangar 1 b: «Thalia», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Tracia», car.; Molo III c «Cleopatra»; Molo IV: «Donizetti»; Hang. 9: «Melpomene»; Hang. 12 b: «Marta»; Hang. 13 a e b: «P. Wilson»; Hang. 17: «Ry», scar.; Hangar 25: «Abbazia», scar.; «Attica», car.; Molo 0: «Georgia» scar.; «F. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Andrea», inop.; Hangar 42: «Duchessa Elena», inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo [...]: «Polesine», inop.; Hang. 69: «City of Paris»; Hangar 71: «Slavonia», scar.; Molo VI: «Istria», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Riva: «Fiume», car.; in Sacchetta: «Isonzo», «Violetta» e «Grof Tisza Istvan», inop.; «Maria O.», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Thalia», da Mazagan, con 213 tonn. di merce varia; «Palatino», da Cattaro, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Trivia», per Porto Said; «Sirena», per Barry-Dock; «Celio», per Costantinopoli; «Sarajevo», per Patrasso; «Harald», per Costantinopoli; «Cypria», per Fiume.

BORSA DI TRIESTE

21 dicembre 1921

Rendita	72.—	Strade ferr. mer.	275
Consolidato 5 p. c.	77.3	Oceania	248
Banca d'Italia	1375	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	8?2	Soc. Tramway	178
Commerc. triest.	370	Tripcovich e C.	235
Banca ital. sconto	518	Sp. Adriatica	533
Credito Italiano	610	Ampelea	601
Banco di Roma	114	Ansaldo	54
Banca Adriatica	139	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	241	Caut. nav. triest.	179
Zivnostenska	110	Cem. Dalmatia	321
Assic. Generali	13275	» Isonzo	115
Grand. Merid.	249	» Spalato	260
Riun. Adriatica	2200	Ediron	415
Nav. Adria	255	Eridania	310
» T. Cossovich	120	Kerka	312
» Cosulich	291	Gas Roma	435
» Dalmatia	200	Ilva	17
» Gerolimich	1510	Lavanderia	156
» Gen. Ital.	53	Off. navali triest.	105
» Libera Tr.	504	Pastificio triest.	210
» Istria Trieste	197	Pilatura riso	4 2
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	45
» Martinolich	148	Tergesteo	3 00
Strade ferr. merid.	139	Montecatini	130

DIVISE: Su Amsterdam da 795 a 810; su Francia da 176.25 a 176.75; su Londra da 91.85 a 92.15; su Nuova York da 21.80 a 22; su Svizzera da 426 a 430; su Berlino da 12.60 a 13.15; su Bucarest da 16 a 17; su Praga da 28.90 a 29.30; su Ungheria da 3.35 a 3.45; su Vienna da 0.35 a 0.38; su Zagabria da 8.30 a 8.40.

VALUTE: Corone austr.-ted. da 0.40 a 0.50; dinari da 34 a 35; dollari da 21.75 a 21.95; pezzi da 20 fr. da 89.50 a 90; lire st. b. n. da 91.40 a 91.80.

Cambi in Italia

MILANO, 21: su Francia 176.60; su Svizzera 423.30; su Londra 92.25; su Nuova York 22.02; su Germania 12.70; su Belgio 179.35; su Romania 16; su Praga 23; su Vienna 0.84.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 21: su Berlino 3.05; su Vienna 0.1950; su Londra 21.575; su Parigi 41.60; su Nuova York 5.1218; su Praga 6.65.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestino. La denuncia cui Ella si riferisce, riguardava non i depositi in contanti della Cassa di risparmio triestina, bensì i titoli del debito pubblico austriaco prebellico depositati alla Cassa di risparmio postale, per i quali Ella deve presentare un reclamo contro la stampigliatura in Austria. — *Fr.* «Uno che è pertinente alle terre annesse e da due anni ha la pertinenza fiumana». Dove è veramente pertinente Lei? Si decida! — *Marion.* L'anello matrimoniale si porta nell'anulare destro. S. Linda si festeggia il 3 luglio.

Aida. Il «Piccolo» del 16 novembre, narrando della prima «Aida» al Politeama Rossetti diceva: «Soprano che con ardita innovazione portava maglie aderenti al corpo così da figurare carne nuda». — *Lettore Pola.* Per incassare la somma dovutaLe dalla filiale viennese di quella Società di assicurazioni, Ella deve attendere la stipulazione della convenzione finanziaria fra l'Austria tedesca e l'Italia, nella quale verranno stabilite apposite norme per la regolazione di crediti fra cittadini italiani e sudditi austriaci ex par. 271 del Trattato di S. Germano. Quindi non incassare ma pazientare. — *Loly.* Il quantitativo di essenze per litro dipende dalla qualità di rum che Ella vuol preparare. L'alcool in parti eguali in volume per litro, mescolato con l'acqua. Se è una buona essenza non c'è bisogno di aggiungere droghe, tutto al più un po' di colore (caramel).

Indirizzo. Indirizzi non ne possiamo dare. Faremmo uno strappo a tale consuetudine, che è una necessità, se sapessimo di giovare alla Sua utile iniziativa, ma siamo convinti che questa possa svilupparsi e riuscire soltanto senza ricorrere a oltre oceano. Basta saper trovare la strada. — *Una vecchia triestina.* Il codice civile italiano, che qui non è in vigore, non c'entra. Tenti un accordo amichevole presso i suoi ex-padroni. — *Saioaa.* Contraendo matrimonio Ella perde il diritto alla pensione; se Ella aspetta, però, che alle vedove di militari ex-austriaci sia liquidata la regolare pensione delle vedove di militari italiani, Ella potrà ottenere una tacitazione corrispondente a tre annualità.

Un marito infelice. E' ovvio che Ella debba divorziare in paese dove ciò è possibile. Quando il Ministero di Grazia e Giustizia avrà riconosciuto e reso esecutivo il divorzio, Ella potrà contrarre nuovo matrimonio. — *Studenti.* Presso la R. Accademia di commercio ci sono due corsi serali: in quello di ragioneria pubblica non si dànno attestati di frequentazione, ma i soli diplomi riservati a chi supera gli esami; nel corso di commercio sì. — *Bersagliere.* Se Ella non riesce ad ottenere con visite successive la riammissione all'ottava categoria di pensione, non può far altro che accettare ciò che Ella ci indica e spetta ai minorati della nona categoria.

Il Trovatore. Grazie per la poesia che Ella chiama «anacreontica», poesia buona nelle intenzioni. Troppo «indisciplinata» (diciamo così, in amicizia?) nel ritmo. Anche la poesia ha le sue leggi. E come son severe! — *Urgentissimo* 902. Ella fa bene a presentarsi alla leva militare senz'altro. — *Mietta S.* Non possiamo fare réclame, nè apprezzamenti. — *Ferr. Arv.* Alla Biblioteca civica Ella troverà quanto cerca, alle migliori condizioni. — *Piccola fonte.* Modesto il pseudonimo come le poesie, discreti esperimenti di versificazione del passato. — *Fede.* Si presenti al capo di quell'ufficio. E' la miglior cosa.

SCIARADA

Il *primiero* non è più.
Il *secondo* luce dà.
Suona il *terzo* fedeltà.
Come il *quarto* suona tu.
Il *total* fa dunque, orsù,
Un tantin di carità.

Soluzione del giuoco precedente:
INGEGNI.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla società Editrice Italiana «Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 — A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie governanti, buoni attestati Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 101262 A

A. DOMESTICA, ottimi attestati capace cucinare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 101260 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottime referenze, scelta servitù per distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 100754 A

AGENZIA di collocamento Valdirivo 23, I, offre brave cuoche, cameriere, prestaservizi, tutte con ottimi attestati. 10281 A

CAMERIERA offresi per piccola famiglia. Scrivere «Giovannina Margherita» al Piccolo. 101004 A

DOMESTICA, cuoche, cameriere, bambinaie friulane con attestati offro. Valdirivo, 21, secondo. 101130 A

DONNA di servizio offresi per famiglia dalle 8 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 113967 A

RAGAZZA giovane offresi presso buona famiglia come bambinaia. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— — B

A. DOMESTICHE possibilmente 2 sorelle, amiche, per Milano cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 101264 B

AGENZIA di collocamento Valdirivo 23, I, cerca brave cuoche, cameriere, prestaservizi con buone referenze. 10282 B

BRAVA donna di casa cercasi per persona sola, preferibilmente vedova, dopo il primo gennaio: buon salario. Inutile presentarsi senza attestati. Via Pauliana 6, III, Sig. Elmstein. 101158 B

DOMESTICA friulana, brava cucina, altri lavori casa, disposta recarsi Romagna, presso coniugi soli, cercasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 43 (villa). 222 B

DOMESTICA e prestaservizi cercasi prontamente. Coroneo 1; rivolgersi portiere. 200 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. Viale XX Settembre 21, IV p. Weis. 114467 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 114361 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. S. Spiridione 6, IV, porta 13. 101272 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi prontamente. Piazza S. Caterina 4, IV. 101152 B

DOMESTICA forte seria buoni attestati cercasi. Ristorante Nettuno, Barcola. 101102 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Acquedotto 41, mezzo. 114327 B

DOMESTICA pratica cucinare, entrata immediata, cercasi. Mauro, Acquedotto 41. 101093 B

DOMESTICA giovane principiante onesta cercano coniugi. Via Ginnastica 66, villa. 114311 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; buon vitto. Ugo Foscolo 23, II, p. 6. 114067 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 2 pom. Via Ugo Foscolo 39, I destra. 114397 B

PRESTASERVIZI cercasi per cinque ore al giorno; buon salario. Via Monte 24, pt. 101060 B

PRESTASERVIZI cercasi; presentarsi Via Colonna 7, porta 15. 114247 B

RAGAZZA brava, piccola famiglia, cercasi prontamente. Parini 8, p. 16. 011056 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici, dalle 8 alle 5, cercasi. Chiozza 27, III. 101202 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 39-11 (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILE meccanico offresi riparare macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova. 100 C

ABILE riscuotitore fattorino cerca occupazione cauzione deposito lire 10,000. Scrivere al Piccolo sub «Abile». 113937 C

ACCORDANSI pianoforti (esecuzione strettamente artistica) come pure qualsiasi riparatura. Speciali facilitazioni. Offerte «Bach» Piccolo. 10188 C

AGENTE viaggiatore anziano introdotto Venezia Giulia, pratico in tessuti, confezioni, mercerie offresi, anche come magazziniere. Eventualmente riceve merci conto commissione. Richieste: «Ogniramo» Piccolo. 100863 C

ASSUMONSI qualunque lavoro di dattilografia a domicilio. Rossetti 41, II, p. 10. 114157 C

CAUZIONE lire 1500 occuperebbesi giovane bella presenza quale cassiere fattorino magazziniere presso qualsiasi azienda. Offerte «Pronto» Piccolo. 100566 C

CHAUFFEUR meccanico giovane offresi per azienda o privato. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 114377 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, dispone ore serali, assume pure impianti, revisioni, bilanci. Offerte «Diligente» Piccolo. 114369 C

COPERTAIE assumono ordinazioni e riparazioni. Padnina 9, IV. 113599 C

DATTILOGRAFIA, copiatura perfetta offresi nella Copisteria o scuola igor 13. 10274 C

DATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano, tedesco cerca occuparsi presso Ditta. Indirizzo al Piccolo. 114295 C

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus 14, p. 18, (ex Acque). 103921 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparazioni mobili; recapito via Cesare Battisti 13. 101000 C

FARMACISTA con 18 anni di servizio offresi. Inviare richieste sub «Esculapio» al Piccolo. 101084 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE 22enne, serio, volonteroso, scrupolosamente onesto, ottime referenze. Attualmente occupato presso importante cooperativa edile della provincia di Venezia, in qualità di direttore amministrativo. Desideroso avvicinarsi alla residenza di famiglia, cerca impiego presso ditta od azienda industriale, commerciale o privata, quale impiegato, contabile, cassiere, economo, magazziniere od altro; adattandosi anche a lavori manuali. Offerte sub «Sante» al Piccolo. 99124 C

GIOVANE diciannovenne, intelligente, volonteroso, attivo, con bellissima calligrafia, cerca qualsiasi impiego. Scrivere sub «Onesto», Piccolo. 27313 C

GIOVANE cantiniere offresi per banco Buffet Restaurant. Offerte «Delfino» Piccolo. 101114 C

IMPIEGATO offresi ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 114409 C

LIQUIDATORE, corrispondente italiano e tedesco, pratico contabilità, ottime referenze, occuperebbesi presso ditta bene avviata oppure stabilimento industriale. Offerte sub «Marion» al Piccolo. 114103 C

MEZZA lavorante sarta offresi per lavoratorio grande. Gentili offerte «Mezza lavorante» Piccolo. 100040 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 50 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione; concia e tinge qualunque pelle. Sesana 7, porta 7. 101032 C

PERSONA civile offresi assistenza ammalati, cucire, stirare, cucinare. Cunicoli 13, porta 11. 101176 C

PIANISTA con scelto repertorio orchestra offresi presso Cinema-Varietà o sala ballo. Offerte «Vario» Piccolo. 100836 C

PIANISTA disponibile suonare qualsiasi genere. Gatteri 23, I, M.o Covacich. 101118 C

PITTORE di stanze o verniciatore in genere assume qualsiasi lavoro greggio, finissimo, con garanzia, prezzi bassissimi. Offerte «Pittore» Piccolo. 100318 C

PROVETTO suonatore cassa e piatti cerca posto banda musicale, teatro ecc. Offerte «Musicale» Piccolo. 101203 C

RAMMENDATRICE capace offresi. Cologna 150. 100832 C

RISCUOTITORE o cursore offresi con cauzione conosca lingue. Indirizzo Piccolo. 114331 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA concessionata da signora assume qualunque lavoro confezione in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli tailleur, prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 100326 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 113883 C

SARTA uomo capacissima eseguisce nuovo, rivoltare paletot, vestiti offresi. Corso Garibaldi 14, p. IV, porta 24. 114027 C

SARTA qualsiasi modello e rimodernature signora o bambini, lavoro esatto e sollecito, prezzi miti. Riborgo 17, II, Tempesta. 19285 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 114399 C

SARTO assume lavoro nuovo e usato a prezzi miti. Via Udine 23, I. 100292 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta e qualunque riparazione; lavoro accurato, prezzi occasione. Via Riborgo 17, III. 114089 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e usati e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III. Misan. 114325 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, presso signora, giovanetta o piccola famiglia signorile. Dettagliate offerte per lettera a: Beatrice Concina Rassatti Clauzetto, Udine. 27223 C

SIGNORINA distinta civili condizioni affettuosa, parla italiano, cerca posto per uno o due bambini, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 101268 C

SIGNORINA distinta ricamatrice, cerca posto come cameriera o governante presso famiglia distinta. Offerte «Governante» Piccolo. 114359 C

TAPPETI persiani gobelin, caramani ecc. riparansi. Artisti 7, magazzino. 101152 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

VEDOVA anziana, civile, praticissima lavori domestici, occuperebbesi dalle 10 alle 12 in famiglie anche operaie, oppure stabile in casa o mensa di soli signori preferibilmente in campagna. Dispone ottimi certificati. Esigenze limitate. Emilia Bianchi, Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 114455 C

VEDOVA sarta offresi vestiti bambini rimodernare o rammendare presso famiglia a giornata. Gentili offerte «Giornata 5» Piccolo. 101042 C

VEDOVA giovane, cerca posto riscuotitrice o donna per pulizia presso qualche ufficio. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 114273 C

VENDITRICE capace, lunga pratica manifatture con conoscenza italiano e tedesco cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 100921 C

21ENNE cerca posto manifatture con buoni attestati. Parla italiano e sloveno. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 113921 C

25ENNE pratico qualsiasi lavoro piazzista coloniali, conoscitissimo città, Istria, Friuli cerca impiego fiducia. Cauzione a richiesta. Offerte «Piazzista» Piccolo. 101090 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ASSICURAZIONI Stato cerca produttori; riflettesi soltanto su professionisti di assoluta moralità. Stipendio provvigione. Offerte San Spiridione 7. 114315 D

CAMERIERA bambinaia, parli anche tedesco, cercasi. Via Miramar 25, porta 13, presentarsi dalle 13 alle 16. 114337 D

CAMERIERE pratiche servire Buffet cercansi per pronto. Offerte sub «Tea-room» al Piccolo. 3890 D

CONDUTTORE albergo, vicinanze Trieste, cercasi. Offerte «Provetto» Piccolo. 101183 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via G. Stampa N. 7, pianoterra. 114229 D

GIOVANE esperto nel ramo legname, per la vendita al dettaglio, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Legname» Piccolo. 101076 D

IMPORTANTE Agenzia Trieste, macchine, utensili, acciai, affini, cerca provetto impiegato, praticissimo ramo, conoscenza tedesco, pratico lavori di ufficio, disposto anche visitare clientela. Offerte dettagliate con referenze e pretese «Macchine» Piccolo. 114257 D

IMPIEGATO per posto fiducia cercasi solamente verso cauzione. Entrata 1.o gennaio. Offerte dettagliate sub «Triestino preferito» Piccolo. 10276 D

LAVORANTE e mezza sarte uomo cercansi prontamente. Androna S. Tecla 12, terzo. 101140 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Via Coroneo 15, I. 200 D

PRATICANTE commercio, ottime referenze cercasi pronto. Paga iniziale. Finzi, Battisti 12. 100834 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi quale stiratrice. Molin grande 32, pistoria. 114339 D

SIGNORINA governante per bambini cerca famiglia signorile. Offerte «Moralità» Piccolo. 114317 D

STENO-DATTILOGRAFA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente per primaria ditta commerciale. Offerte con pretese paga e copie attestati sub «Legname 1873» Piccolo. 100790 D

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, pratica ufficio cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Posto duraturo» al Piccolo. 3891 D

STIRATRICE capace lucido, buona paga, cercasi. Stireria Massimo D'Azeglio 11. 103242 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

A. IMPIEGATA cerca camera ammobiliata, pulita, luce elettrica, eventualmente uso pianoforte, vitto, possibilmente presso signora anziana, sola, pressi Ponterosso, S. Antonio, Carducci, Acquedotto. Offerte «Senza ingresso libero, però disobbligata» Piccolo. 101066 E

A. MOLTE stanze con cucina, vuote od ammobiliate affittansi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 300 E

CAMERA elegantissima, centro città, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte con indicazione prezzi sub «Centro» Piccolo. 101135 E

CAMERA ammobiliata, adiacenze S. Andrea-Cavana, cercasi. Offerte «Leo» Piccolo. 114239 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, cercasi. Offerte «Luigi» Piccolo. 114237 E

CAMERA cerco per distinti signori con comodo cucina oppure senza. Offerte: Valdirivo 23, I, ufficio. 10284 E

CAMERA matrimoniale con eventuale comodo cucina, luce, posizione centrale cercasi per coniugi soli. Offerte «Nino» Piccolo. 114495 E

CAMERA matrimoniale bene ammobiliata, con salotto e uso cucina, luce, centrale cercasi. «Meano» Piccolo. 114493 E

CAPITANO marittimo cerca stanza presso famiglia distinta, centro, pressi Meridionale. Offerte «Capitano» Piccolo. 114283 E

CONIUGI soli cercano stanza vuota, possibilmente uso cucina, presso persona sola o piccola famiglia. Gentili offerte sub «Distinti» Piccolo. 101132 E

CONIUGI soli cercano subito camera, comodo cucina. Offerte «Pagobene» Piccolo. 101255 E

GIOVANE serio, ufficiale telegrafico, cerca camera 1.o gennaio. Offerte «Tessera ferr. 230» al Piccolo. 101024 E

SALOTTINO elegantissimo centro città, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Compagnia» al Piccolo. 101134 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA o stanzino vuoto, cerca impiegata subito o per gennaio. Offerte «R. 25» Piccolo. 101052 E

STANZA matrimoniale comodo cucina, cercasi per coniugi soli, posizione centrale. «Poco disturbo» Piccolo. 101038 E

STANZA vuota con telefono, uso ufficio, cercasi entrata pronta oppure 15 gennaio. Offerte sub «Libero» Piccolo. 101160 E

STANZA vuota, senza cucina, nessun disturbo, cercano coniugi. Offerte «Cucina» Piccolo. 101138 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, I o II piano, preferibilmente ingresso libero, cerca distintissimo signore stabile. Paraggi piazza Oberdan, vie Battisti, Giulia. Offerte «Negoziante» Piccolo. 101126 E

STANZE due ammobiliate, con o senza vitto, cercano due fratelli. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 114309 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ingresso libero. Offerte Piccolo «A. F.». 101124 E

SIGNORINA occupata cerca stanza vuota presso piccola famiglia di cuore. Offerte con pretese sub «Occupata 100» Piccolo. 114301 E

SIGNORINA distinta cerca camerino ammobiliato presso buona famiglia. Offerte «Urgente» Piccolo. 114365 E

VITTO due persone, buona cucina, sana, pulita, cerco; manderei ritirarlo giornalmente mie spese. Presentare offerte Commerciale 2, II, sin. 114405 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza vuota ingresso libero, luce elettrica I piano, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 10289 F

A SERIO signore affittasi elegante stanza, ingresso scale, paraggi Politeama, primo. Indirizzo Piccolo. 100892 F

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 85, III, porta 9. 114411 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Conti 24, pt. 16. 114445 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia; serio signore. Istituto 34, III. 114407 F

CAMERA ammobiliata co luce, affittasi. Ireneo della Croce 9, I. 101218 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Sanità N. 5, primo piano. 10272 F

CAMERA centralissima, elegante, salottino, luce, stufa, presso non affittacamere, a signore solo dabbene, affittasi; escluse donne. Visibile dalle 14 alle 16. Commerciale 2, II, sinistra. — 101086 F

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, coniugi soli, affittasi. Via Giustinelli 2 A, Ipiano, porta destra. 114303 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce elettrica, stufa, telefono, vista mare affittasi. Mayer, Cunard Line, Palazzo Lloyd. 10295 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina e uso salotto bene ammobiliati, posizione centrale cercasi per coniugi soli. Offerte «Giorgio» Piccolo. 114491 F

CAMERA matrimoniale per distinti e altre singole stanze affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10283 F

CAMERA ammobiliata splendida, affitta distintissima famiglia solamente distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 114293 F

CAMERA benissimo ammobiliata, affittasi due distinti amici impiego regio). Gatteri 35, V, sinistra. 114225 F

CAMERE vuote, ammobiliate, due, tre, quattro, cinque offro. Ventisettembre 17. 101248 F

CAMERETTA ammobiliata vicino cantieri per due amici affittasi. Montecucco 11. 114479 F

CAMERINO affittasi. S. Vito 9, p. 7. 10275 F

CAMERINO con due letti affittasi. Via Fonderia N. 4, II. 114367 F

CAMERINO con vitto affittasi. Via Ginnastica N. 21, porta 14. 101150 F

CONIUGI senza figli prenderebbero a costo bambina di 3, 4 anni. Indirizzare offerte «Bambina» al Piccolo. 11323 F

LETTO affittasi lire 50 mensili. Via Gallina 4 I. Brtinich, scala II. 101012 F

LETTO affittasi. Via Giulia 37, pianoterra, interno. 114483 F

LETTO, vitto, offresi a giovane operaio. Corso Garibaldi 31, prta 7. 101162 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, eventualmente con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo 101180 F

STANZA vuota, ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore. Via Ruggero Manna 12, p. II. 101184 F

STANZA bella affittasi a distinto signore. Via Tesa N. 16, II. 114393 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 21, III. 101220 F

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, p. 13. 10279 F

STANZA ammobiliata due letti, salotto, luce, stufa, subaffittasi due signori. Torre bianca 14, p. II. 101022 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina. Petronio 7, porta 9. 101070 F

STANZA ammobiliata, splendida, ingresso libero, pianoforte, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 200 F

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 101116 F

STANZA ammobiliata, affittasi via Raffineria 9, I, sinistra, Ferluga. 114381 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto giovane stabile, Via Arcata 16, primo. 114341 F

STANZA bellissima affitta distintissima pensionata a distinto signore, preferibilmente signorina maestra e impiegata. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 101154 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi. S. Michele 10, I, porta 3. 101128 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 114319 F

STANZA con due letti, affittasi a onesti operai. Via della Fabbrica 7, I, seconda corte. 114284 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola, stazione tram Cunicoli 13, porta 11 (2-5). 114287 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ferriera 35, sinistra. 114227 F

STANZA ammobiliata due letti, luce elettrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60098 F

STANZA bella ammobiliata, gas, affittasi signore distinto. Tintore 8, secondo, Giuseppe Vidali. 114487 F

STANZA elegantemente ammobiliata per signore solo affittasi. Aleardi 321, IV, sinistra. 220 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 distinti amici. Leo 9, porta 6. 114489 F

STANZA ammobiliata da uno due letti, anche luce elettrica, più altra vuota, comodo cucina, pagamento 6 mesi affittansi. Rivolgersi latteria XX Settembre 25. 101240 F

STANZE vuote, ammobiliate, quartiere, affittansi. Valdirivo 1, II; dopo 9. 101172 F

VITTO in famiglia riceverebbero (5-6) signori distinti seri. Indirizzo Piccolo. 114443 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima Scuola cinematografica. Corsi celerissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Gatteri 23, I. 101198 E

ACCADEMIA danza Santini, Coroneo 15, lunedì, giovedì alle 17 lezioni collettive. Informazioni dalle 11-13 114335 G

FRANCESE cercasi conversazione persona preferibilmente parlante madrelingua. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 101236 G

INGLESE cercansi lezioni a domicilio. Offerte sub «Colori» Piccolo. 101238 G

PIANISTA diplomata scuola moderna, avendo alcune ore disponibili, prenderebbe ancora allievi. Indirizzo al Piccolo. 101210 G

25 LIRE 8 lezioni francese, sistema mutuale, escludendo corsi per adulti. Risultati straordinari tre mesi. Insegnanti veri francesi, autori del metodo. Offerte «Serietà» Piccolo. 10844 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con tre pietre, smarrito dalla via Ginnastica alla piazza Goldoni. Mancia lire 100 a chi lo portasse via Galileo 10. 630 H

BOA' bianco bambina smarrito dall'ultima stazione tramway via Sette fontane. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 101028 H

CANE fox-terrier giovane, bianco e nero smarrito pressi Chiozza Boschetto; mancia portandolo Villa, Via Farneto 16. 114199 H

CANE Fox terrier tutto bianco e codino nero, smarrito. Risponde al nome di «Whisky». Il rinvenitore è pregato portarlo alla Direzione dell'Hotel Savoia, verso generosa retribuzione. 750 H

PORTAFOGLIO di pelle nera, con documenti, fu smarrito sulla via del Crematorio. Generosa mancia chi lo porterà al Crematorio (Menardi) 101026 H

PORTAFOGLIO nero con denaro, cheque bancario e documenti, smarrito ore 16 presso rivendita tabacchi via Mazzini, angolo Cassa Risparmio. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Franca 5, pianoterra. 114419 H

SMARRITA ieri via Commerciale, borsa nera, documenti valore. Pregasi portarla Pendice di Scorcola 401, I, generosa mancia. 101278 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. Per quartieri vuoti qualunque numero di stanze, comfort, posizione, nonchè singole camere con cucina, appartamenti ammobiliati, ville, case, pronta abitazione, rivolgersi unicamente primaria agenzia via Riborgo 45, II destra (angolo Corso). 700 I

A. A. A. A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, sono sempre disponibili, nulla dovendo anticipatamente, presso l'autorizzata Agenzia «Mercur». Gatteri 23, I, 19. 101194 I

A. APPARTAMENTI due camere cucina; tre camere cucina, completamente vuoti, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 101270 I

A. QUARTIERE elegante, ammobiliato, 2 camere, cucina, centrale, adatto per sposi, disponibile. Indirizzo Piccolo. 101200 I

AGENZIA Venti Settembre 17, primo, offre appartamenti diversi senza buonauscita, subito. 101246 I

APPARTAMENTINO ammobiliato oppure mobilio affittasi. Indirizzo Piccolo. 114389 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato affittasi causa partenza. Informazioni: G. Caprin 16, III piano, Padovan. 101180 I

FONDO vastissimo, recintato, posizione centrica, affittasi prezzo mite. Indirizzo: Caffè Tommaso, Semeraro. 114027 I

MAGAZZINO grande, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Crosada 11, cucina. 114235 I

MAGAZZINO, centro, grande, arioso, asciutto, gas, elettricità, ufficio, telefono, pigione moderata, affittasi causa ragioni di famiglia, condizioni convenirsi. Scrivere sub «Sollecito» al Piccolo. 114469 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 camere, cucina, centro, senza acqua e gas, affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi via Genova 4, portinaio. 114307 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, con acqua, gas, affitto prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 114291 I

QUARTIERE splendida posizione, comfort, camera grandiosa, cameretta, cucina, scambiasi con più grande, almeno due stanze, centro. - Cereria 10, V, Caprin. 114263 I

QUARTIERE ammobiliato in Scorcola affittasi causa partenza: tre camere, anticamera, cucina, soffitta, acqua e gas, giardino. Offerte Piccolo «Campagna». 114233 I

QUARTIERE ammobiliato tre stanze, cucina, affittasi subito. Offerte «550» Piccolo. 114497 I

SCAMBIASI quartiere bellissimo, chiaro, di camera grande, camerino, cucina, comfort, con medesimo o più grande. Rivolgersi S. Francesco 51, porta 14. 101148 I

STALLA quattro cavalli, rimessa, affittansi, centro. Indirizzo al Piccolo. 101206 I

STANZA e salotto ammobiliati, luce elettrica, uso del telefono in stanza, massima pulizia, posizione centralissima, affittasi a distinto signore solo. Indirizzo al Piccolo. 101016 I

STANZE due, uso cucina, ammobiliate, affittansi; 8 minuti dal tram. Offerte «Se possibile anno anticipato» Piccolo. 114281 I

VILLA signorile in Scorcola-Coroneo, con 15 locali, rimessa, vasto giardino, posizione splendida, con o senza mobilio, affittasi. Rivolgersi: Martinz, Corso V. E. III, 15, II. 114375 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti anche vuoti, garantendone l'immediata affittanza. Gatteri 23, I, 19. 101196 L

AGENZIA Venti Settembre 17, I, cerca appartamento di tre, quattro camere affitto. 101250 L

APPARTAMENTO ammobiliato, vuoto, 3, 4 stanze, cercasi. Offerte «Nazaria» Piccolo. 114449 L

APPARTAMENTO cerco, grandezza, posizione, condizioni differenti. Offerte sub «Fino Trentaseimila», Piccolo. 114189 L

MAGAZZINO con due, tre fori per negozio, preferito Piazza Garibaldi, cerco. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 101168 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato cerco. Offerte «Quartiere» Piccolo. 101100 L

QUARTIERE da tre stanze in poi cercasi urgentemente. Offerte «Forestiero» al Piccolo. 101258 L

QUARTIERE vuoto cerco verso buona ricompensa mediatore. Offerte «Compenso» Piccolo. 101014 L

UFFICIO possibilmente con magazzino, cercasi prontamente. Offerte Lattke, Casella postale 253. 114205 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A NATALE vendo tavolini tè, colonna, articoli giapponesi, canapè, poltrone usate, occasione, Solitario 2, II. 101121 M

A PELLICCIA uomo, nuova, bellissima, rara occasione, vendo. Ind. Piccolo. 114413 M

A PREZZO incredibile vendesi macchina Yost usata, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 10290 M

A. STRAORDINARIA occasione. Vendo camera pranzo anteguerra, lusuosa, altra letto, cucina modernissima, studio mogano, tavolo, sedie. Solitario 2, II. 101120 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ANELLO platino, con bellissimo brillante, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 113609 M

ANELLO, orecchini, pendantif, splendidi brillanti, vendonsi; dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 114421 M

ANTICHITA' tappeti persiani, vasi cinesi, vendo occasione. S. Martiri 23, pianoterra, destra; 14-18. 114499 M

APPARATO fotografico 9 per 12, occasione, vendesi. Gatteri 45, porta 7. 103850 M

APPARATO Ica, 6 per 9, anastigmatico Novar, 5 cassette e packfilm, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 114255 M

APPARATO fotografico 9 per 12, Goerz, anastigmat, vendesi. Via Giulia 82, portinaio. 113949 M

APPARECCHIO fotografico Goerz, doppio, anastigmatico 9 per 12, vendesi. Raffineria 3, porta 13; dalle 12-4. 114457 M

ARISTON (organetto germanico) con dischi, regalo Natale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101050 M

ARTISTICO PRESEPIO, splendido lavoro scenografico con figure terracotta, adatto per chiesa convitto, 3 metri larghezza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101244 M

BAMBOLE splendide, attrezzi ginnastica, finissimo servizio piatti, bicchieri, coltrinaggi, vendonsi prontamente; esclusi rivenditori. Ss. Martiri 9, III, porta 12. 114429 M

BASTONE avorio, fontana vapore, giocattolo, fornimento corallo, berretto elegante, manicotto, collare nerz, quadro olio, acquarello, vendonsi; dalle 10-16. Michele 20. 101044 M

BICICLETTA da corsa, buon stato, vendesi. Via Ferriera n. 25, pt. 101204 M

BICICLETTA mezza corsa, vera occasione, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 114355 M

BICICLETTA corsa, rara occasione, vendesi. ViaGatteri 50, II, destra. 300 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi. Viale XX Settembre 94. 114485 M

BINOCCOLO prismatico, primissima marca, 6 ingrandimenti, nuovo, prezzo d'occasione, vendesi. Hotel Centrale, portiere. 10277 M

BORSETTA argento, splendida, adatta regalo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 114295M

BUSSOLA per miniere, vendasi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 101216 M

BUSTA manicure con guarnitura pettini, vendesi. Hotel Vanoli. 114403 M

CAGNETTA Dobermann originale vendo subito, prezzo mitissimo. Tani, Foscolo 32. 101096 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, lire 1800, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 113857 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, bellissima, psiche, specchi ovali, prezzo occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3123 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, suste, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 101146M

CAMERA matrimoniale, frassino, 2100, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, psiche ovale, vendesi occasione. Foscolo 9, porta n. 16. 101166 M

CAMERA letto olmo frassino, marmi, specchi, vendo occasione 1980. Fonderia 12, I, destra. 114507 M

CAMERA matrimoniale, splendida lavorazione, vendesi occasione. S. Michele 22, terzo, sinistra. 10298 M

CAMERA matrimoniale faggio, specchi, cristalli, solamente 1600 lire. Via Istria 82, fermata scuole. 10287 M

CAMERA matrimoniale, palissandro, magnifica, eccezionalmente, vendesi. Acquedotto 51, I, destra. 101254 M

CAMERA letto una persona finissima, con due armadioni, susta, materasso, vendesi. Foscolo 37, II, sinistra. 114459 M

CAMERA pranzo opaca e stanza matrimoniale lucida, chiara, nuovi, vendesi prezzo straordinariamente basso. Via Milano 7, I. 114471 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, psiche, suste, tutto nuovo, vendo. Vasari 20, II, sinistra. 114473 M

CAMERA matrimoniale con psiche, fortissima, occasione lire 900 vendesi. Via Giuliana 11, magazzino. 101088 M

CAMINETTO marmo, stile barocco, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 114243 M

CANE poliziotto, pura razza, con attestato genologico, vendesi soltanto ad amatori. Ghega 7, restaurant; 10-13. 114435 M

CANE giovane, razza lupina, vendesi. Nicolò 2, ultimo. 114223 M

CANE alano «Dogger) età un anno, razza premiata, bellissimi esemplari, da vendere. Opicina n. 420. 113939 M

CANI lupi, pura razza, un anno e mezzo età, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100.542 M

CANI Dobermann, 2 esemplari magnifici, documenti comprovanti autenticità razza, vendonsi prezzo occasione. Scalinata 1, oreficeria. 114019 M

CANI due lupi purissimi, vendonsi. Via XXX Ottobre 14, II, Ebner. 10293 M

CAPPOTTI, 2, ragazzo 16-18, usati, vendonsi. Rapiccio 5, I, destra. 101156 M

CAPPOTTI d'inverno per signora, vendo a buon prezzo. Via Chiozza n. 9, II p., sinistra. 101108 M

CAPPOTTO oscuro, uomo, foderato, massimo ordine, vendesi lire 130, Solitario 25, III, destra. 114439 M

CAPPOTTI (2), raglan, stupendi, uomo, vendo 120. Paduina 8, V. 101062 M

CAPPOTTO, vestito uomo e donna, volpe, scarpe lacca, golf, convenientissimo, vendonsi. Gatteri 45, porta 7. 100849 M

CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Battisti 6, V, Bresigar; entro mattina. 101112 M

CAPPOTTO panno finissimo, confezione anteguerra, quasi nuovo, uomo forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 114253 M

CAPPOTTO da signora nero, finissimo, vendesi. XX Settembre 32, V, sinistra. 114451 M

CARRO usato, quattro ruote, con molle, per un cavallo, portata circa 7 quintali, vendesi al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113675 M

CAPRA bianca Svizzera, due maiali 4 mesi, vendo occasione. Montecucco 11. 114481 M

CARROZZELLA triciclo uso automobile, fonografo con zeffiro, nuovo, cinematografo, bellissimo, lettino, vendonsi. Petrarca 3, Zuppar. 100526 M

CASSAFORTE O. marca Greinitz, vendesi. Viale XX Settembre 23. Buffet. 101230 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CASSAPANCA, macchina scrivere, vendo occasione. Piazza Libertà 5, n. 10. 101226 M

CORTINAGGI, ferri da stirare, a gas, vendo. Via T. Tasso 3, porta 8. 114123 M

CUCINA laccata, bene lavorata, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 113859 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 114045 M

CUCINA ultimo modello, tutto marmi, ordinata 2200, vendesi 1500. Molin grande 11, rivolgersi in trattoria. 114395 M

CUCINA moderna, rarissima occasione, vendesi anche singoli pezzi. Via Ginnastica 46, pt. 114425 M

CUCINA lussuosa, finemente lavorata, marmi, altra semplice, pure bellissima, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 101164 M

ERMELLINO, stola e manicotto, da vendere occasione. Via Cecilia 20, parrucchiere. 114363 M

FRANCOBOLLI 1700, album per principiante, lire 140. Ireneo 3, Corneretto. 101046 M

GIACCA da signora e berretto vera talpa, collo e polsi di volpe incrociata, vendonsi prezzo occasionale. Rivolgersi via Boccaccio n. 29, porta 13; dalle 14 alle 16. 101178 M

GIACCA pelle nera, foderata flanella, nuovissima, vendesi. Ind. Piccolo. 101072 M

GIACCA finto pelo, stivali uomo, stola, macchina petrolio per cucinare, tutto quasi nuovo, vendo. Via Milano 27, I, destra. 114271 M

GIOCATTOLI lussuosissimi, fini, signorili, nuovi, anteguerra, vendonsi partenza. Indirizzo al Piccolo 100854 M

GIUOCATTOLI: splendida lanterna magica, giuochi di mosaico ed altri finissimi giuocattoli, vendonsi occasione. Pauliana 6, terzo, destra. — 113981 M

GRAMMOFONO 2 diaframmi, 62 dischi doppi, vendo lire 600. Via S. Giacomo in monte 4, II. 114343 M

GRAMMOFONO da tavola, quercia, nuovo, vendesi. Via Giulia 82, portinaio. 114347 M

GRAMMOFONO con dischi, rara occasione, nonchè due vestiti uomo, lana, vendo. Via Bosco 19, porta 19. 101110 M

GRUPPO elettrogeno, completo, 110 volts, 88 amp., vendesi. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113685 M

GUARNIZIONE per albero Natale, vendesi occasione. Maiolica 10, III. 114435 M

IMPERMEABILE da donna, vendesi. Via Media n. 9, IV p. 114277 M

LAVAMANO con specchio marmo, sgabello, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 114241 M

LETTI noce, nuovi, lire 100, suste 55, materassi 40, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 114509 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi lana 145, crine 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 114379 M

LETTO con susta nuova lire 300, vendo. Istituto 39, I, Massarut. 114297 M

MACCHINA cucire ultimo modello, lussuoso; altra familiare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzi ribassati. Fabio Filzi 15. 3325 M

MACCHINA Singer usata, vendesi giornata. Corso Garibaldi 6, IV, destra. 114447 M

MACCHINA Singer originale, due golf di seta ed un volpino bianco, vendo. Via Trenta Ottobre 14, secondo, Ebner. 10294 M

MACCHINA cucire usata vendo prezzo occasioen. Solitario 13, I, porta 3, sinistra. 101214 M

MACCHINA da taglio, buonissima occasione, lire 1600. Valdirivo 15, I. 10273 M

MACCHINA Singer, nuova, anteguerra, cinque cassetti, spola rotonda. S. Michele 13, I. 10278 M

MACCHINA da cucire vendesi. Via Mazzini 34, IV; dalle 12-14. 114305 M

MACCHINA da cucire nuovissima, tavolini mogano e vari oggetti, vendo occasione. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 114269 M

MACCHINA scrivere Remington, visibile, N. 10, vendesi occasione. Meyer, Cunard Line, palazzo Lloyd. 10296 M

MACCHINA Singer vendesi. Indirizzo al Piccolo. 114265 M

MACCHINE cucire Singer, originali, garantite, vendonsi rate, ritiransi vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MANTELLO pelliccia, bellissimo, rarissima occasione, lire 500, vendesi. Goldoni 11, I, sinistra. 101144 M

MANTELLO peluche, altro modello viennese, pellicce, vendo. Scorzeria 2, I p. 101174 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendo. Acquedotto 51, primo, destra. 101262 M

MECCANO n. 6 Flaubert, macchina a vapore, vendo metà prezzo. Via Ugo Foscolo 39, I, destra. 114325 M

MOTORE a gas o benzina, 3.50 HP, vendesi. Via Moisè Luzzatto N. 4. 113681 M

OCCASIONISSIMA: giacca astrakan (caracul russo) ottima qualità: vedere dalle 11-16, via S. Francesco d'Assisi 40, II piano, prima porta. 100670 M

OCCASIONE: Giocattoli grandi, completi e singoli, vendonsi soltanto giovedì e venerdì a prezzi convenienti. Ind. Piccolo. 114983 M

PELLICCIA e berretto, Astrakan, uomo, vendo occasione lire 1600. Via Vasari 17, porta 10. 113737 M

PELLICCIA splendida, signora, (mantello) persiano, I.a qualità, convenientissimo; dalle 10-15; via Vittorio Colonna n. 8, II p., Ursohitz. 101078M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Fabbri 2, IV, p. 17. 114313 M

PELLICCIA per auto, pelo volpe, vendesi. Hotel Vanoli. 114301 M

PELLICCIA nuova, per signora, lire 550, vendesi. Gelsi 4, I. 114431 M

PELLICCIA, mantello signora, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Portiere Albergo Metropol. 114427 M

PELLICCIA mantello signora, nuovissima, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 330 M

PIANINO nero «Koch u. Koerselt» nuovo, vendesi libero tassa lusso, facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 100582 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3600. Via Milano N. 22. 114041 M

PIANINO nero, mogano, noce Hoelz-Heitzmann, vendesi. Udine 18, Olivo. 114191 M

PIANINO incrociato, piastra, ancora nuovo, meccanica Koechler, Berlino, vendesi. Solitario 25, III, destra. 114437 M

PIANINO nero, tedesco, vendesi lire 2500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 101266 M

PIANINO Schmidt, Berlino, corde incrociate, vendesi lire 3800. Porporella 1, Minzi. 101234 M

PIANINO straordinario, incrociato-ramato, vendesi occasione. 9-15. Indirizzo Piccolo. 114441 M

PIANO Mignon nero. «Heitzmann» corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22. 100584 M

PIANO Mignon, marca mondiale, vendesi occasione. Battisti 7, porta XI. 101080 M

PIANOFORTE marca tedesca, vendesi. Rossetti 13, I, destra. 114345 M

QUARTIERINO di una o più stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 114299 M

RARA occasione: vendesi stanza letto, completa, faggio, lire 2000. Solitario 1, Cohen. 114503 M

SALOTTO lussuoso palissandro moderno, vendesi occasione. Madonnina 7, porta 5. 100976 M

SALOTTO nero, grande, floraia, occasione causa partenza, vendo. Donadoni 2, portinaia. 114417 M

SALOTTO bellissimo, giapponese, vendesi occasione. Via SS. Martiri 23, pianoterra, destra; 14-18. 114301 M

SALOTTO in pelle, volendo singoli pezzi, scrittoio signora, sedile finta pelle, occasione. Vasari 20, secondo, sinistra. 114475 M

SCANSIE 2 pareti, solidissime, vendonsi prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 114391 M

SCRIVANIE americane, piatte, quercia Slavonia, occasione lire 380. Geppa 8. 114373 M

SERVIZI da tè giapponesi, finissimi, vendonsi Valdirivo 21, I p., porta sinistra. 100552 M

SPARHERD piccolo, ottimo stato, vendesi lire 100. Via Molino a vento 5, portinaia; visitare dopo le ore 14. 114361 M

SPECCHIO perfetto 175 per 75, addobbo albero Natale, sacchetto nero, donna snella, vendonsi. Tor S. Piero 4, porta 5. 114275 M

SPLENDIDO filo perle, gioie porcellane, scialli antichi, valigie, vendonsi soltanto mercoledì. P. Nicolò Tommaseo 2, III. 100858 M

STANZA matrimoniale lussuosa, vendesi prezzo d'occasione. Molino grande 44, porta 2. 101228 M

STANZA pranzo completa, tre piante aspidistre, vendo causa partenza. Guido Brunner (ex Bachi) 4, II, Tunis. 101068 M

STANZA matrimoniale olmo, faggio, frassino, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. 114371 M

STIVALI signora, lacca, gialli, n. 41, nuovi, ombrello signora seta (marron), manico avorio, vendo occasione. Via Ferriera 5, presso negozio mobili. 101164 M

STUFA petrolio, ottima, quasi nuova, vendesi. Giulia 15, magazzino olio. 114551 M

TAPPETI argaman, tre, quasi nuovi, misura 4 per 4, vendo. Piccolomini 8, quarto, porta 14. 10297 M

TAPPETI persiani e turchi (caramanie), vendonsi causa partenza. Anche altre cose belle. Rossetti 14, II piano 12. 114151 M

TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100968 M

TAPPETO splendido, peluche rosso, lungo 10 m., vendo occasione. Tor S. Piero 12, porta 25. 101104 M

TAVOLI (7), in ferro, uso bar, latteria, vendo. Via Brunner 9, I, destra. 114353 M

TAVOLINI da giuoco, tè e fumo, adatti per regali, vendo a prezzo conveniente. Via Miramar 15, pianoterra. 101222 M

TORNO, fresatrice e sega tagliabarre, vendesi al migliore offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113683 M

VALIGIA pelle finissima, vendesi. Galatti 8, secondo. 101232 M

LINDA VENTRELLA nata LINDER

modello di moglie e di madre passò quest'oggi alla pace del sepolcro.

Ne danno il triste annuncio gli addolorati avv. ALMERIGO VENTRELLA marito; GIUSEPPE, LUIGI e LIVIA figli; ZOE CONTENTO, ELOISA CORBATO, avv. NICOLÒ LINDER fratelli; Marchese ANGELO de FABRIS zio; a nome anche di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 15.

PIRANO, 20 dicembre 1921.

Questo avviso serve quale partecipazione diretta.

LUIGIA KOBAL

d'anni 65, si spense serenamente quest'oggi.

Le dolenti nipoti **GIUSTINA SQUARCIA** e **CAROLINA DELIAK**, pure a nome degli altri congiunti presenti ed assenti, partecipano la dipartita agli amici e conoscenti.

Il funerale partirà il giorno 22 corr., alle ore 15, dalla casa N. 3 di Via Giulia.

Trieste, 21 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dorotea ved. Neuböck

nata Seywald

spirava improvvisamente, ieri alle 19.

La desolatissima sorella **Nina Farfoglia**, in unione alle famiglie **Farfoglia-Bauditsch**, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr., alle ore 10, dalla casa di Via Commerciale 5.

Trieste, 22 dicembre 1921.

Regina ved. Morgutti

spirò ieri, dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, alle 10.30, dalla Via Chiozza N. 18.

Trieste, 21 dicembre 1921.

VASI giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 114261M

VESTITI, cappotti uomo, impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 113819 M

VESTITI uomo, buonissimo stato, e due «tuta» usati, per meccanico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 114505 M

VESTITI buonissimo stato, scarpe uomo, vendo. Istituto 13, pianoterra. 10298 M

VESTITINI nuovi, per bambini, occasione. Istituto 23, pianoterra, stiratrice. 101002 M

VESTITO uomo, bleu, quasi nuovo, statura media, diversi quadri, vendo. Via Boccaccio 17, porta 15. 114249 M

VESTITO uomo, cheviot bleu, nuovo, vendesi causa sbaglio misura, lire 200. Acquedotto 53, I piano. 114279 M

VESTITO tailleur nuovo, ultimo modello lire 190. Foscolo 22, porta 9. 113597 M

VIOLINO intero, trequarti, mezzo Steiner, vendesi 180. Udine 18, Olivo. 114193 M

VIOLINI vecchi vendonsi occasione. Via Coroneo 29, I, porta 7. 101048 M

VIOLONCELLO con arco, astuccio, portanote, vendesi lire 400. Via Milano 22, primo, sinistra. 114455 M

«VITA degli animali», Brehm, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101074 M

VOLPE nera, nuova, rara occasione, lire 185. Dell'Antonia, Rossetti 51, a. pt. 114321 M

VOLPI (due) manicotto e stola, nuove, bellissime, vendo. Via Romagna 590. 100568 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Becherie 5, magazzino. 10262 N

BICICLETTA Stucchi da corsa, a rate, cercasi. Parini 9, Koch. 101034 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

CARTOLINE illustrate convenientissime. Fano, Corso Garibaldi 29, quinto, cerca immediatamente rivenditori, eventualmente senza permesso. 10280 O

CINEMATOGRAFO usato, per famiglia, acquisterei. Offerte sub «Acquisto» Piccolo. 101036 N

PIANINO usato, vera occasione, acquisterei; immediato pagamento. Offerte «Scorcola» Piccolo. 101106 N

POSATE argento «Cristofle» 12 persone, possibilmente con astuccio, acquistansi occasione. Offerte con prezzo sub «Posate» al Piccolo. 10286 N

UTENSILI per cucina, posate, piatti, pentole alluminio, acquistansi. Rivolgersi Settefontane 23, deposito vini. 114357 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 98176 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARGENTO cinese, servizi, 100 sacchi champagne, guantiere, vendonsi prezzi occasione, tanto singoli che in blocco. Corso Garibaldi 13, secondo, porta 9. 114477 O

ASSORTIMENTO lavori artistici in bianco e colori, adatti regali Natale. Atelier ricamo, via Leo 11, quarto. 114423 O

CAPPELLI velluto, elegantissimi, prezzi convenientissimi. Viale XX Settembre 85, primo. — 101054 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni di terra refrattaria. Daniele Pillin, Coroneo 25, tel. 1306. 111781 O

CARBONCINI da pittore, compera ditta grossista qui. Indirizzo al Piccolo. 101020 O

CASSETTE (1200) legno, per spedizioni postali, 5-10 chili, vendonsi a 60 centesimi. Dobauschek, Corso 39, primo. 114333 O

DIVANO con specchio, suste, materassi, branda, vendo. Ginnastica 15, tappezziere. 114415 O

DIVERSI pezzi di ricambio nuovi ed usati, per automobili, vendonsi in blocco al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113679 O

IMPERMEABILI! Occasione stock 500, taglio regolare, grigio-chiaro e scuro, prezzo lire 35 ciascuno, franco magazzino. Campione contro assegno lire 40. Scrivere casella 32, Commercial House, Borsa, Napoli. 11230 O

IMPERMEABILI splendidi, cappotti, vestiti, biancheria, cravatte, bretelle, prezzi fabbrica vendo. XX Settembre 39, secondo, destra. 101032 O

ISOLA. Vendo in settimana vino ettolitri 35 nero, 5 bianco, di mia produzione; ottimo abboccato. Rivolgersi signor Beniamino Degrassi, Isola, telefono 16. 114245 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

SEBASTIANO ALBANESE

ispettore superiore della R. Tabacchi I. r.

spirava questa mane dopo brevi sofferenze confortato dalla fede.

Profondamente addolorati, la consorte **LINA nata DAPIS**, i figli **GIOVANNI** (assente), **CRISTINA, MARIA, NELLO, FABIO** e **ANTONIETTA**, i fratelli **ANTONIO, avv. COSMO** e **ANGELO**, a nome pure delle cognate e dei nipoti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà venerdì 23 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 10 di Via dei Capuano.

Trieste, 21 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro adorata figlia rispettivamente sorella

SLAVICA GODINA

d'anni 27

che esalò quest'oggi la sua bell'anima dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali della indimenticabile estinta avranno luogo venerdì 23 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa 174 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 21 dicembre 1921.

G. S. GODINA e **MARIA nata FERLUGA**, genitori

STANKO, fratello **LUDMILLA** e **VANDA**, sorelle

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Oggi, alle 9 antim., si spense serenamente

PIETRO ROSSI

Maestro di camera al Lloyd Triestino

Straziati da indicibile dolore per l'irreparabile perdita, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, la desolata consorte, i figli, le nuore ed i nipoti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì 23 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella del Civico ospedale.

Trieste, 21 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa e riconoscente per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

ARMANDO BARISON

ringrazia sentitamente la Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino S. Andrea, S. Marco e S. Rocco, e tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro estinto.

La desolata famiglia BARISON

MACCHINE da calze e da cucire usate F. Picolt, Pirano 3739 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'Opificio meccanico Francesco Narrante, via Fontanelle N. 104, Napoli. 11228 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. — 10756 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 18. 26870 O

REGALI per Natale, Capo d'anno: tavolini da fumo, tè e giuoco, vendonsi a prezzi favorevoli. Magazzino via Miramar 15. 101224 O

REGALO migliore: golf, vestiti maglia lane, accurata confezione primaria casa milanese, lire centoquindici cadauno, spedisco contro assegno franco qualunque dimensione, colore; sottopongo presenza campionario. Fabbris, Portanuova 2, Udine. 27312 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26851 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

50 lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.60: Larlini, Case 67, Nico. 11216 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE piazzista, praticissimo generi alimentari, stipendio lire 700 mensili più provvigioni, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime serie referenze o certificati. Dalle 10-12, Agenzia «Cirio», via Mazzini 3. 113649 P

CERCANSI subagenti articoli cancelleria, calzoleria a provvigione. Barghini Rinaldesca, Prato (Toscana). 11228 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 2000 mensili fisse. Ditta Maimelfi, Montesarchio (Benevento). 11170 P

COMMERCIANTE bene introdotto, con sede nella principale piazza della Dalmazia, assumerebbe rappresentanze di diversi articoli per la Dalmazia, Bosnia, Erzegovina. Offerte sub «Rappresentante» al Piccolo. 3889 P

PIAZZISTA conoscitore regione e lingua slovene, cercasi per articolo vini, alimentari; stipendio, provvigione, mezzi trasporto. Inutile offrirsi se non capace. Scrivere: Colucci, casella postale 6, Monfalcone. 100846 P

PIAZZISTA vetrerie, cristallerie, porcellane, cercasi per pochi giorni. Presentarsi: Damiani, Viale XX Settembre 39, secondo, destra, dalle 9 alle 12. 101030 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3919 Q

CAMION 18 P in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

MOTOCICLETTA 7-9 HP, con due carrozzelle, vendesi occasionissima. Pace, Tapogliano, posta Campolongo. 10224 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson, con carrozzella, seminuova, vendesi. Fabio Severo 12, corte. 114065 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AZIENDA lucrosa affiderebbesi persona capace disponente almeno quindicimila. Casella postale 114, Centrale. 114463

BOTTEGHINO centrico, frutta erbaggi, vendesi causa partenza. F. Venezian 11. 101094

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e, cedesi buone condizioni. Rivolgersi: via Madonna del mare n. 17. 114231

CEDESI causa salute primo avviatissimo [...] ristorante con alloggio importante, ricco, [...] tro provincia. Casella 2724, Unione Pubblicità Udine. 1122[...]

CINQUANTAMILA, cercansi prima intavolazione stabile valore triplo; mediatori esclusi. Ro[...] Udine 2, primo. 11446[...]

CUCINA-caffè popolare, centralissima, vendesi causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo 1142[...]

DIECIMILA, cinquemila, cerco o per ca[...] restituibili rate, garanzia ipoteca, mobili[...] morale. Offerte «Serietà» Piccolo. 10106[...]

MACELLERIA bene avviata, centa posizione vendesi causa partenza, 14.000 trabili. Dre[...] Scarpa, Vasari 14, primo, agenzia. 114251

TRATTORIE, buffets, caffè popoe, vendo eventualmente affittansi. Comisso Valdirivo [...] 101274

Acquisti e vendite di case terreni

cent. 50 la parola. Minimo 5.—

CASA doppia, città, 17 quartieri, vendesi [...] lire. Offerte «Irrisorio» Piccolo. 10119[...]

FONDO città, acqua, casetta, uso industria vendesi. Offerte «Recintato» Picco[...] 10119[...]

FONDO Roiano 600 metri quadrati, [...] trazione elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1143[...]

OCCASIONE: villa splendida posizione, quartieri disponibili, vendesi causa abbandono città. S[...] Caffè Savoia. 101212

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco 2 30.000 [...] ca, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un[...] lione» al Piccolo. 500[...]

VILLA 10 stanze lussuosamente ammobiliata massimo comfort, parco con 60 alberi fruttiferi situata luogo cura rinomato presso[...] do 38.000 lire. Palma, Valdirivo 33, telefono 10127

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo 5.—

GELONI, se anche esulcerati, guarisce [...] sima adoperando la Traumofilina Pro[...] tutte le farmacie. 11[...]

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti [...] 20 percento. Assortimento nastri [...] ni, veli, velluto, sete per modiste. [...] riformazioni, grandissima scelta [...] di fare acquisti invitiamo le eleganti e modiste a visitare il Gran Salone Via Pesce 4, telefono 3520.

M. Leggesti? Rivedremoci? Mando [...] Auguri cordiali sinceri. Infiniti.

NUMERO telefono, cedesi. Acque[...] scrittoio; ore 10-11.

PALCO IV opera Comunale Verdi [...] costo. Indirizzo Piccolo.

RHUMEBOL specifico sovrano [...] rire raffreddori. Farmacia pala[...]

TRETOTTENNE possidente, [...] anni, privo conoscenza, [...] signorina età 25-35, pari con[...] dei anonimi, massima serie[...] ne Luigi, via Aquileia 1, Udi[...]